

RISTABILIRE  
L'ORDINE  
NATURALE

Un'Agenda per  
l'Europa

# RISTABILIRE L'ORDINE NATURALE

La visione degli estremisti religiosi per mobilitare le società europee contro i diritti umani in materia di sessualità e riproduzione.

*Bruxelles, Aprile, 2018*

*Copyright © EPF 2018*

*Tutti i diritti riservati. I contenuti di questo documento non possono essere riprodotti senza autorizzazione preventiva dell'autore.*

*ISBN: 978-2-9602183-2-9 9782960218329*

*Scritto da Neil Datta, Segretario del Forum Parlamentare Europeo sulla Popolazione & lo Sviluppo (European Parliamentary Forum on Population & Development EPF).*

Traduzione a cura di Cinzia Ballesio, Gabriella Congiu, Enrica Guglielmotti di Se Non Ora Quando? Comitato di Torino (Italia).

L'EPF è una rete di parlamentari di tutta Europa impegnati a tutelare la salute sessuale e riproduttiva delle persone nel loro paese ed all'estero.

Noi crediamo che le donne debbano sempre avere il diritto di decidere quanti figli/e desiderano e non debba mai essere loro negato l'accesso all'educazione e a tutti gli altri mezzi necessari per garantire i loro diritti.

Per maggiori informazioni vedi [epfweb.org](http://epfweb.org) o segui su Twitter [@EPF\\_Pop\\_Dev](https://twitter.com/EPF_Pop_Dev)

Parigi, Francia, 5 ottobre 2014: Durante una manifestazione a Parigi contro i diritti gay un uomo tiene un cartello con la scritta: "Un uomo, una donna, un bambino e questo è tutto!"



## “Ristabilire l’Ordine Naturale”: la visione degli estremisti religiosi per mobilitare le società europee contro i diritti umani in materia di sessualità e riproduzione.

### SOMMARIO

Nel 2013, 20 attivisti statunitensi ed europei hanno iniziato a mettere a punto strategie su “obiettivi realizzabili” per far retrocedere i diritti umani in materia di salute sessuale e riproduttiva in Europa. Di recente sono emersi documenti che rivelano una dettagliata strategia estremista chiamata *Ristabilire l’Ordine Naturale: un’Agenda per l’Europa*, che mira a rovesciare le leggi esistenti sui diritti umani fondamentali legati alla sessualità e alla riproduzione come il diritto al divorzio; per la donna l’accesso alla contraccezione, alle tecnologie di riproduzione assistita o all’aborto; l’uguaglianza per le persone lesbiche, gay, bisessuali, transessuali o intersessuali (LGBTI) o il diritto di cambiare genere o sesso senza temere ripercussioni legali. Il gruppo iniziale di attivisti è cresciuto fino ad attrarre oltre 100 organizzazioni contro i diritti umani, contro i diritti delle donne e anti LGBTI provenienti da oltre 30 paesi europei e ora si chiama “Agenda Europa”. Agenda Europa è una rete di mobilitazione professionale ispirata dal Vaticano, i cui membri si incontrano in segreto e che è direttamente responsabile dell’attuazione di una strategia dettagliata per l’arretramento dei diritti umani. La strategia di Agenda Europa sta producendo risultati concreti, come la legge polacca del 2016 per vietare l’aborto, il divieto di matrimonio omosessuale in diversi paesi dell’Europa centrale e oltre una dozzina di azioni simili a livello nazionale e in istituzioni europee con la finalità di limitare i diritti delle donne e delle persone LGBTI. Questo documento riporta in dettaglio gli obiettivi, le strategie e gli attori chiave di Agenda Europa per aiutare i sostenitori dei diritti umani a rispondere in modo appropriato.

## PREMESSA

In Europa negli ultimi anni i diritti umani fondamentali sono stati sempre più messi sotto attacco. Mentre è evidente l'ascesa degli ultra conservatori, non è chiaro il modo preciso in cui questi attori si stanno organizzando, stanno raccogliendo fondi e tentando di esercitare la loro influenza.

Questo documento fornisce un'interessante panoramica dei meccanismi clandestini e della strategia deliberata del movimento europeo contro la libertà di scelta, che è guidato dal dogma religioso e spesso ha le impronte digitali del Vaticano. Sebbene la compassione sia una pietra miliare del cristianesimo, è del tutto assente nelle prospettive del movimento europeo contro la libertà di scelta. Questo movimento vorrebbe costringere le donne a portare avanti gravidanze indesiderate, limitare l'accesso alla contraccezione, decidere chi può sposarsi e chi può definirsi una famiglia. Molti saranno sorpresi dal fatto che abbia anche come bersaglio il divorzio e l'accesso alla fecondazione in vitro (IVF). In questo modo sta tentando di imporre le proprie convinzioni religiose agli altri attraverso la politica e la legge.

Depoliticizzare queste questioni ed affrontare i fatti è il modo più efficace per combattere coloro che cercano di far sancire dalla legge le tradizioni, la cultura e le credenze religiose che violano i diritti umani. Sebbene questa relazione sia una lettura che fa riflettere, come Presidente del Forum Parlamentare Europeo su Popolazione e Sviluppo, posso assicurarvi che ci sono parlamentari in tutto il continente e in tutto lo spettro politico impegnati a resistere.

Questo documento è una risorsa inestimabile sia per loro sia per i loro partner politici, per la società civile ed i giornalisti. Essere consapevoli e comprendere questo movimento ultra conservatore è essenziale per quelli di noi che vogliono salvaguardare un'Europa moderna, inclusiva e tollerante.

*On. Ulrika Karlsson, Parlamentare*

Presidente  
del Forum Parlamentare Europeo su Popolazione e Sviluppo



Ulrika Karlsson, Parlamentare

# INDICE

- 06** 1 Introduzione: “Agenda Europa” come centro organizzativo in Europa contro i diritti umani in materia di sessualità e riproduzione
- 07** 2 Origini ed obiettivi di Agenda Europa
- 08** 3 Struttura di Agenda Europa: porre le basi per un centro di pensiero di ispirazione cristiana in Europa
- 3.1 Agenda Europa — il blog
  - 3.2 Agenda Europa — Summit Annuali
  - 3.3 Manifesto di Agenda Europa: Ristabilire l'ordine naturale
- 12** 4 Il quadro normativo presentato nel manifesto Ristabilire l'Ordine Naturale
- 4.1 Matrimonio e famiglia
  - 4.2 Il diritto alla vita
  - 4.3 Parità e anti discriminazione
- 15** 5 Strategie di Agenda Europa: “Non dovremmo temere di essere irrealistici o estremisti”
- 5.1 Strategia 1: Usiamo le armi dei nostri avversari e rivolgamole contro di loro
  - 5.2 Strategia 2: Come i nostri avversari, inquadrano i nostri temi in termini di “diritti”
  - 5.3 Strategia 3: Avversari dannosi e istituzioni ostili
  - 5.4 Strategia 4: Diventiamo interlocutori rispettati a livello internazionale
- 20** 6 Chi c'è dietro Agenda Europa? Identificazione degli attori chiave
- 6.1 Gli organizzatori: i surrogati del Vaticano
  - 6.2 Gli addetti ai lavori: leader politici e funzionari governativi
  - 6.3 Gli ideologi: leader transnazionali di pensiero e strategia contro i Diritti Sessuali e Riproduttivi (SRR)
  - 6.4 Gli esecutori: applicazione a livello nazionale del manifesto di Agenda Europa.
  - 6.5 Finanziatori potenziali: aristocratici, miliardari ed oligarchi, politici corrotti e negazionisti del cambiamento climatico
- 27** 7 Implementazione della strategia di Agenda Europa
- 7.1 Protezione costituzionale della “famiglia tradizionale”
  - 7.2 Far regredire il diritto all'aborto è più difficile del previsto
  - 7.3 I cristiani hanno il diritto legale di fomentare l'odio?
  - 7.4 Meglio organizzati e più rispettabili
  - 7.5 Valutazione delle azioni di sensibilizzazione di Agenda Europa
- 35** 8 Conclusioni
- 8.1 Una rete di mobilitazione professionale ispirata al Vaticano
  - 8.2 Un programma comune estremista
  - 8.3 Segretezza e anonimato
  - 8.4 Un'ultima accanita protesta
- 39** Allegati
- Allegato 1: Elenco di abbreviazioni, organizzazioni e siti Web
  - Allegato 2: I protagonisti di Agenda Europa
- 42** Fonti



Parigi, Francia, 5 ottobre 2014: Marcia popolare di protesta contro i diritti gay a cui hanno partecipato circa 100.000 persone.

## INTRODUZIONE

### “AGENDA EUROPA” COME CENTRO ORGANIZZATIVO IN EUROPA CONTRO I DIRITTI UMANI IN MATERIA DI SESSUALITÀ E RIPRODUZIONE

#### “La prima regola di Fight Club è: non si parla di Fight Club.”

Chuck Palahniuk, *Fight Club*, 1999

Nel 2013 apparve nella “Bolla di Bruxelles”, l'ambiente che ruota intorno alle istituzioni europee, un blog anonimo intitolato “Agenda Europa”<sup>1</sup>, che si occupava delle notizie e degli sviluppi della politica europea criticando i progressi legali e politici nei diritti umani in merito a sessualità e riproduzione. Agenda Europa divenne rapidamente un punto di riferimento per le prospettive tradizionaliste sui diritti sessuali e riproduttivi (SRR) e sviluppò una reputazione per il suo linguaggio al vetriolo. Nel 2013 e nel 2014, vari interventi<sup>2</sup> di attivisti religiosi hanno salutato il blog come una nuova promettente iniziativa nell'ambito del movimento per preservare il primato della religione nella battaglia contro i SRR. Ciò che era curiosamente mancante, tuttavia, era qualsiasi informazione su chi c'era dietro il blog e su che cosa i suoi collaboratori e benefattori speravano di ottenere.

Nell'estate del 2017 un certo numero di documenti, alcuni dei quali sembrano essere collegati a Agenda Europa, è finalmente arrivato ad ARTE Television.<sup>3</sup> Questi documenti includevano programmi per una riunione di fondazione del 2013 che si sarebbe chiamata “Agenda Europa” e le sue successive riunioni annuali di vertice, una lista di esperti sui social con i nomi dei partecipanti, nonché il manifesto comune per la rete di Agenda Europa, intitolato *Ristabilire l'ordine naturale: un'Agenda per l'Europa*. Questi documenti hanno rivelato l'identità degli ideatori di Agenda Europa, la sua missione e il suo funzionamento interno.

*Ristabilire l'Ordine Naturale* fornisce una visione inestimabile della visione radicale del mondo degli attori anti SRR, che mirerebbe a annullare decenni di progressi nei diritti umani. Per ottenere ciò, *Ristabilire l'Ordine Naturale* propone una cornice normativa contro i SRR basata sul concetto unificante di “Legge Naturale”, trascendendo così le considerazioni teologiche e confessionali specifiche dei membri di Agenda Europa ispirati dalla religione. *Ristabilire l'Ordine Naturale*, insieme ai programmi per gli incontri annuali di Agenda Europa, ne espone la struttura, che prevede una divisione del lavoro e la specializzazione tra i suoi membri. In breve, questi documenti forniscono la strategia del movimento anti SRR in Europa, quello che spera di realizzare e come Agenda Europa si è evoluta per diventare il principale centro organizzativo in Europa contro i diritti umani in materia di sessualità e di riproduzione, con una dozzina di recenti iniziative per far retrocedere i diritti umani delle donne e LGBTI a livello nazionale e attraverso le istituzioni europee.

<sup>1</sup> Vedi il blog Agenda Europa in: <https://agendaeurope.wordpress.com>.

<sup>2</sup> Kuby Sophia, 2014, “Agenda Europe: a Network for Political Agenda Setting in Europe”, Presentazione Powerpoint al Political Network of Values Transatlantic Summit, 5 dicembre 2014, New York.

<sup>3</sup> Vedi “IVG: les croisés contre-attaquent” prodotto da CAPA TV ed andato in onda il 6 marzo 2018 su ARTE TV: <https://www.arte.tv>.

# 2

## ORIGINI E OBIETTIVI

### DI AGENDA EUROPA

L'idea di Agenda Europa ha preso forma nel gennaio 2013 in un ritiro strategico a Londra che ha riunito "circa 20 leader e consulenti strategici pro-vita... dal Nord America e dall'Europa per mettere in rete e discutere due questioni principali: sviluppare un gruppo di pensiero europeo di ispirazione cristiana e sviluppare strategie per il movimento pro vita in Europa".<sup>4</sup> Organizzato congiuntamente da una conservatrice austriaca, l'attivista cattolica Gudrun Kugler<sup>5</sup> e Terrence McKeegan<sup>6</sup> dagli Stati Uniti, il ritiro londinese del 2013 doveva essere "... strettamente riservato. Questo programma non deve essere inoltrato per nessuna ragione senza il permesso degli organizzatori."

Agli esordi di Agenda Europa, Peadar O'Scolai dell'Organizzazione irlandese 'Family and Life' ha presieduto una sessione su "Programmi strategici pro vita" in cui ha chiesto ai partecipanti di identificare "obiettivi realizzabili per il movimento pro vita".<sup>7</sup> Kugler ha presieduto un'altra sessione dedicata a "Sviluppare un centro di pensiero pan europeo che rifletta i valori cristiani". Ha osservato che "In Europa non esiste un centro di pensiero di ispirazione cristiana per analizzare le tendenze attuali, per elaborare le risposte, gli argomenti, le alternative e definire i linguaggi. Gli argomenti complicati vengono lasciati alle NGO [Organizzazioni non governative] o a pochi legislatori perché li risolvano da soli."<sup>8</sup> Ha chiesto quale forma dovrebbe assumere questo centro di pensiero, come dovrebbe funzionare e come dovrebbe essere finanziato. Le risposte alle domande poste da Kugler sono diventate evidenti quando nel 2013 è emersa un'infrastruttura di attivismo europeo socialmente conservatore.

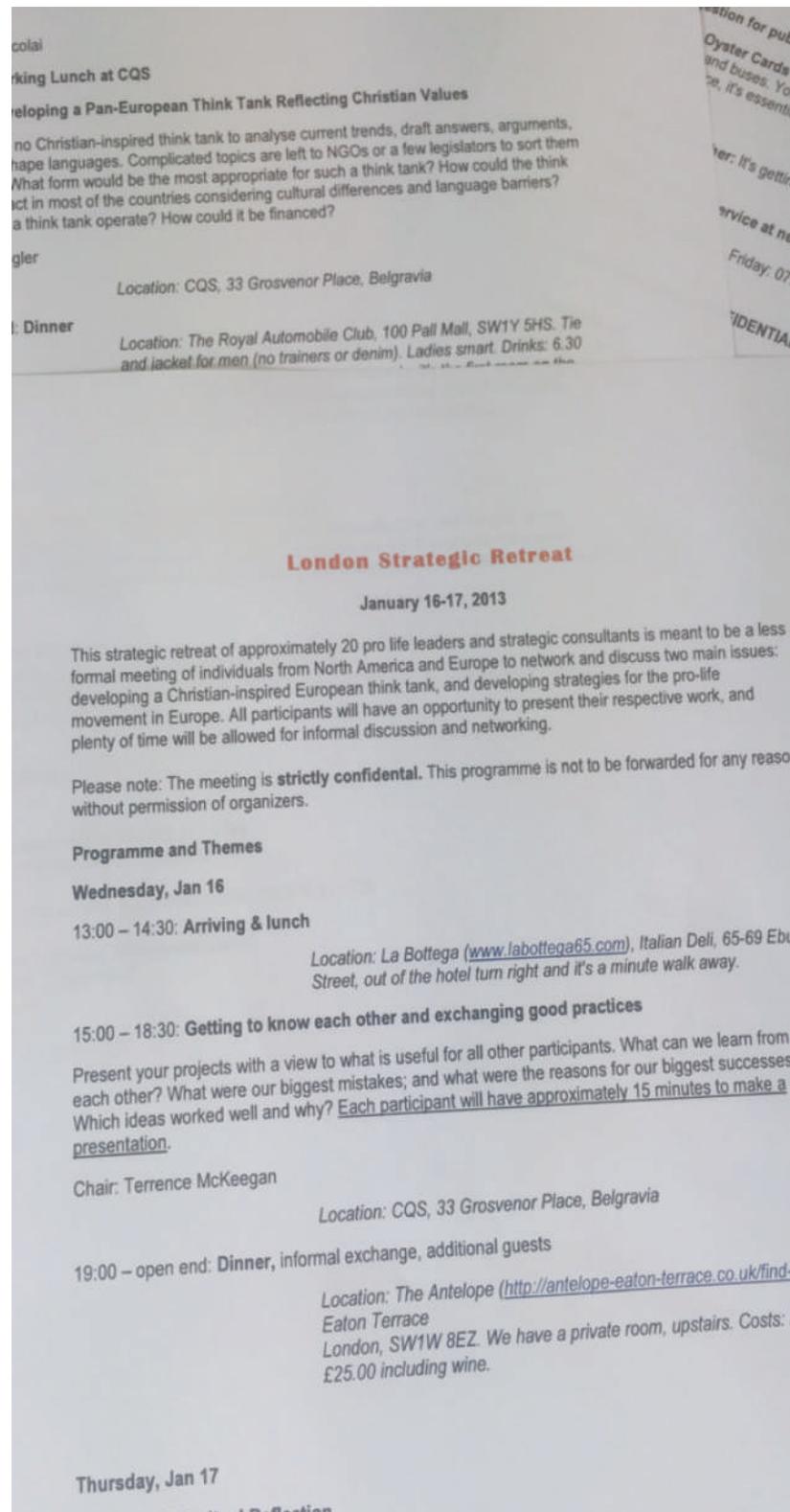
<sup>4</sup> Programma del Ritiro Strategico Agenda Europa, Londra, gennaio 2013.

<sup>5</sup> Vedi Allegato 2.

<sup>6</sup> Ibid.

<sup>7</sup> Programma del Ritiro Strategico Agenda Europa, Londra, gennaio 2013.

<sup>8</sup> Ibid.



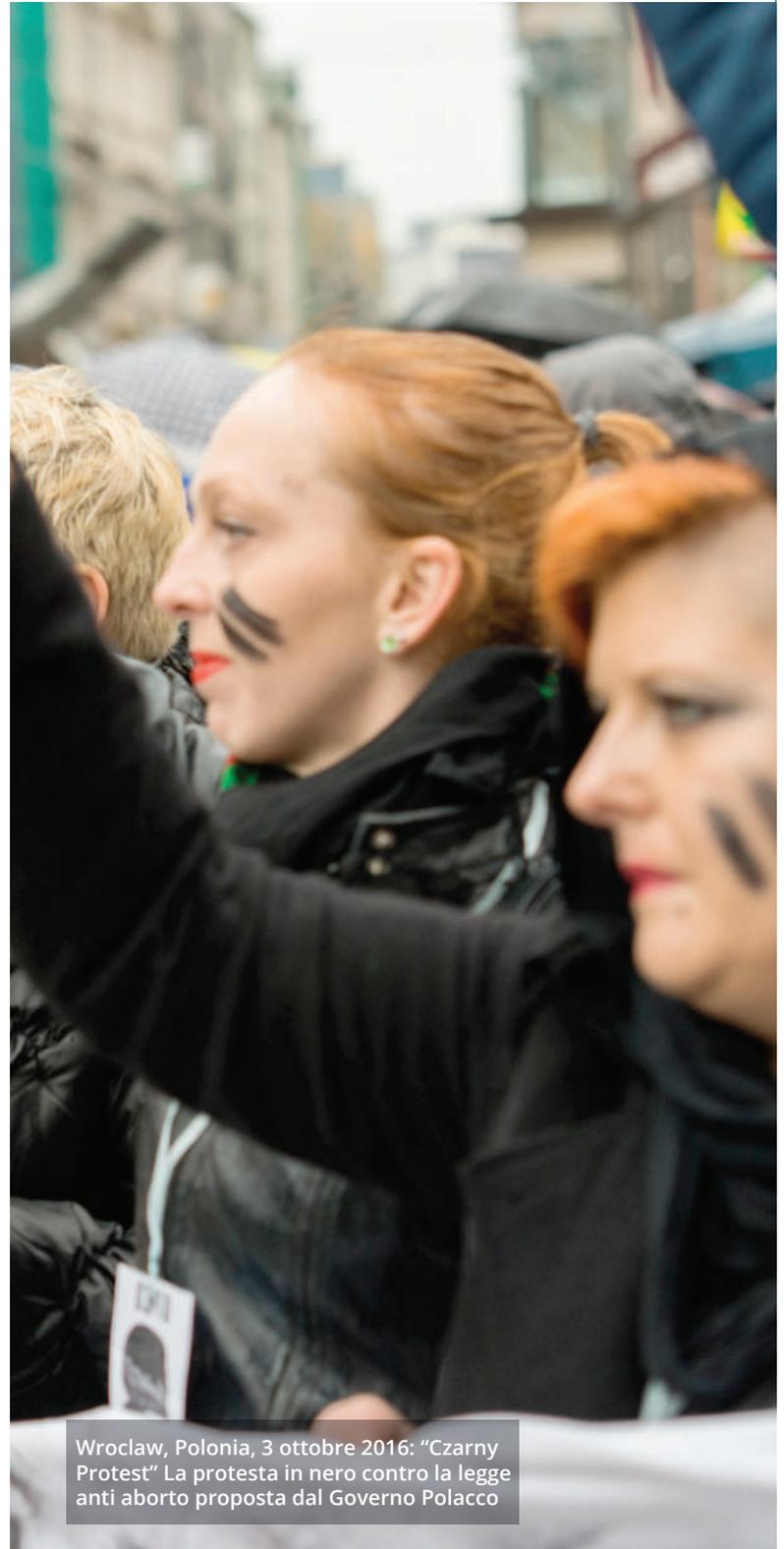
# 3

## STRUTTURA DI AGENDA EUROPA: PORRE LE BASI PER UN CENTRO DI PENSIERO DI ISPIRAZIONE CRISTIANA IN EUROPA

Sono tre i componenti dell'infrastruttura di Agenda Europa che nascono dal ritiro strategico del 2013: un omonimo blog di condivisione delle informazioni, un incontro annuale che gli organizzatori etichettano "Summit" e un manifesto comune intitolato *Ristabilire l'Ordine Naturale: un' Agenda per l'Europa*. Questi tre componenti costituiscono il fondamento del gruppo di pensiero di ispirazione cristiana che Kugler aspirava a creare.

### 3.1 AGENDA EUROPA - IL BLOG

Il primo componente a emergere dell'infrastruttura di Agenda Europa, e per lungo tempo l'unica parte visibile dell'iceberg, è stato il suo blog.<sup>9</sup> I creatori del blog Agenda Europa affermano di *"aver creato questo sito web come mezzo per promuovere una società basata su una visione coerente della dignità umana - una dignità che appartiene a tutti gli esseri umani, dal momento del concepimento fino alla loro morte naturale"*.<sup>10</sup> I contributori al blog rimangono anonimi e sembrano essere poco più di tre individui.<sup>11</sup> Il blog viene aggiornato regolarmente, con nuovi post che appaiono più volte alla settimana. Rivela la prospettiva di un insider di Bruxelles, in quanto i commenti seguono da vicino gli sviluppi politici nelle istituzioni dell'Unione europea (UE) e mostrano una comprensione del processo decisionale della stessa. Il tono del blog è unico, spesso al vetriolo e regolarmente offensivo nella scelta del vocabolario e del livello di attacchi personali.<sup>12</sup> Con solo 1.000 follower per il blog e 294 su Twitter,<sup>13</sup> Agenda Europa rimane una piattaforma specializzata per la condivisione delle informazioni per coloro che lavorano in modo proattivo contro i SRR nell'ambito delle istituzioni dell'UE e, viceversa, per gli attori che monitorano i movimenti anti diritti umani e di estrema destra.



Wroclaw, Polonia, 3 ottobre 2016: "Czarny Protest" La protesta in nero contro la legge anti aborto proposta dal Governo Polacco

<sup>9</sup> Blog Agenda Europa. Vedi <https://agendaeuropa.wordpress.com>.

<sup>10</sup> Vedi <https://agendaeuropa.wordpress.com/about>.

<sup>11</sup> I tre contributori di Agenda Europa Wordpress sono identificati con i nomi utente 'Admin', 'J.C.' and 'V.V.'.

<sup>12</sup> Vedi <https://humanistfederation.eu/radical-religious-lobbies/agenda-europe>.

<sup>13</sup> Vedi <https://agendaeuropa.wordpress.com> alla data del 1° settembre 2017.

## 3.2 AGENDA EUROPA

### SUMMIT ANNUALI

La seconda componente è il "Summit" annuale di Agenda Europa che raccoglie circa 100-150 attivisti socialmente conservatori di tutta Europa.<sup>14</sup> Nel 2014 il Summit si è svolto nel castello di Fürstenried<sup>15</sup> nei dintorni di Monaco, il vertice del 2015 si è tenuto a Dublino e quello del 2016 è stato ospitato dall'organizzazione polacca Ordo Iuris a Varsavia.<sup>16</sup> I programmi del Summit seguono una formula prestabilita in cui, alla sera dell'arrivo, ai partecipanti viene offerto un ricevimento e un discorso di apertura ispiratore, per esempio di Jakob Cornides,<sup>17</sup> un amministratore della Commissione Europea, o di Rocco Buttiglione,<sup>18</sup> un politico italiano che è stato respinto come candidato italiano alla Commissione Europea, o di Aleksander Sępkowski,<sup>19</sup> vice ministro degli Affari Esteri della Polonia. Una celebrazione della Santa Messa al mattino è quindi seguita da un seminario di due giorni con un format che varia dalle presentazioni plenarie a gruppi di lavoro tematici in cui *"verranno presentate strategie critiche che coprono aree come maternità surrogata, libertà religiosa, eutanasia, matrimonio e diritti dei non nati"*.<sup>20</sup>

I programmi di ogni Summit successivo rivelano una progressione costante di Agenda Europa come rete di mobilitazione. Mentre durante la Riunione Strategica del 2013 la comunità anti SRR si sforzava di rispondere a domande tipo "Come possiamo realmente avere un impatto sulla cultura?" e "Quali sono le nostre più grandi sfide?", il Summit del 2014 è riuscito a identificare le principali aree di interesse. Queste aree chiave includevano: la necessità di difendere il matrimonio, la pressione da esercitare a livello nazionale contro la legislazione sulla parità, la ricerca di accreditamento presso le istituzioni internazionali e la definizione di una strategia contro la maternità surrogata.



# 100-150

attivisti anti SRR da tutta Europa

Castello di Fürstenried  
nei dintorni di Monaco



<sup>14</sup> Vedi il post del 2 ottobre 2016 della Life Foundation Network Malta in merito al Summit 2016 di Agenda Europa a Varsavia:

<http://lifefoundationnetwork.eu/agenda-europe-summit-2016-warsaw-poland>.

<sup>15</sup> Vedi <https://www.erzbistum-muenchen.de/Ordinariat/Ressort-5-Bildung/Exerzitienhaus-Schloss-Fuerstenried>.

<sup>16</sup> Vedi i programmi dei Summit 2014, 2015 e 2016 di Agenda Europa.

<sup>17</sup> Vedi il programma del Summit 2014 e Allegato 2.

<sup>18</sup> Vedi il programma del Summit 2016 e Allegato 2.

<sup>19</sup> Ibid.

<sup>20</sup> Programma del Summit 2015 Agenda Europa.

Nel 2015, Agenda Europa ha compiuto un altro passo in avanti presentando cinque distinte strategie tematiche, in particolare:

- 1) una strategia contro l'eutanasia;
- 2) una strategia per la libertà religiosa;
- 3) una strategia per il matrimonio e la famiglia;
- 4) una strategia che si oppone alla legislazione contro la discriminazione
- 5) una strategia contro la maternità surrogata.

I programmi suggeriscono come le organizzazioni di Agenda Europa si siano impegnate in una divisione del lavoro in modo che ogni strategia fosse guidata da una o due organizzazioni e poi presentata al gruppo nel suo complesso.<sup>21</sup> Altri argomenti discussi nel 2015 includono una presentazione della "Guida alle risorse delle Nazioni Unite" di Sharon Slater<sup>22</sup> di Family Watch International, la lezione appresa dal referendum sul matrimonio irlandese e su "Planned Parenthood: come portare il dibattito in Europa" (riferendosi alle false accuse circolate negli Stati Uniti secondo le quali l'organizzazione Planned Parenthood era impegnata nella vendita illegale di tessuto fetale).<sup>23</sup>

Al Summit del 2016 i partecipanti si sono spinti a discutere specifiche normative su cui speravano di avere influenza o che avevano loro stessi avviato. Esempi includono la proposta di legge in Polonia per un divieto totale dell'aborto nel 2016 derivante dall'Iniziativa di Legislazione Civica di Ordo Iuris "Protezione Universale della Vita"<sup>24</sup>, un'iniziativa per vietare l'aborto tardivo presentato all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (PACE)<sup>25</sup> dal Centro Europeo per il Diritto e la Giustizia (ECLJ),<sup>26</sup> nonché diverse iniziative di cittadini sul matrimonio come l'Iniziativa dei Cittadini Europei (ECI) "Mum, Dads & Kids/Mamma, papà & bambini"<sup>27</sup> e l'Iniziativa dei Cittadini per la Protezione Costituzionale del Matrimonio in Romania.<sup>28</sup> I partecipanti hanno inoltre messo a punto strategie su come influenzare gli sviluppi legislativi in corso, quali per esempio impedire la ratifica della Convenzione di Istanbul sulla violenza contro le donne,<sup>29</sup> contrastare le minacce derivanti dalle leggi contro la discriminazione e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla persecuzione dei cristiani. Mentre Agenda Europa si è evoluta in un corpo sempre più strategico con ogni Summit, regole comuni per ogni riunione sono state "no giornalisti" e "regola Chatham House" cioè garanzia di anonimato per i partecipanti.<sup>30</sup>



<sup>21</sup> Per esempio, la strategia contro l'eutanasia è stata presentata da Paul Moynan e Robert Clarke; la strategia sulle libertà religiose da Gudrun Kugler e Luca Volonté; la strategia sul matrimonio e la famiglia da Edit Fridvaldsky e Maria Hildingsson; la strategia sulla legislazione anti discriminazione da Sophia Kuby e Adina Portaru e quella sulla maternità surrogata da Grégor Puppincq e Leo van Doesburg.

<sup>22</sup> Vedi Allegato 2.

<sup>23</sup> Per il contesto relativo all'accusa a IPPF di vendita di tessuto fetale vedi Glinza Jessica, 2015, "Planned Parenthood ends fetal tissue sale: how did we get here.", The Guardian, 15 ottobre 2015.

<sup>24</sup> Vedi Ordo Iuris, 2016, "Civic Legislation Initiative: Equal legal protection for children before and after birth.", sito web Ordo Iuris, 3 aprile 2016: <http://www.ordoiuris.pl/en/civic-legislation-initiative-equal-legal-protection-children-and-after-birth>.

<sup>25</sup> Vedi l'annuncio di ECLJ del giugno 2015: <https://eclj.org/abortion/the-council-of-europe-to-address-late-abortion-and-neonatal-infanticide>.

<sup>26</sup> European Centre for Law & Justice: [www.eclj.org](http://www.eclj.org).

<sup>27</sup> Vedi Mum, Dad & Kids, European Citizens' Initiative, ECI(2015)000006, 11 dicembre 2015.

<sup>28</sup> Vedi Coaliția pentru Familie, 2017, "FACT SHEET: Constitutional revision for Marriage and Family Protection in Romania.", sito web Coaliția pentru Familie: <http://coalitiapentrufamilie.ro/2017/06/16/fact-sheet-romanian-constitutional-reform-marriage-family-protection>.

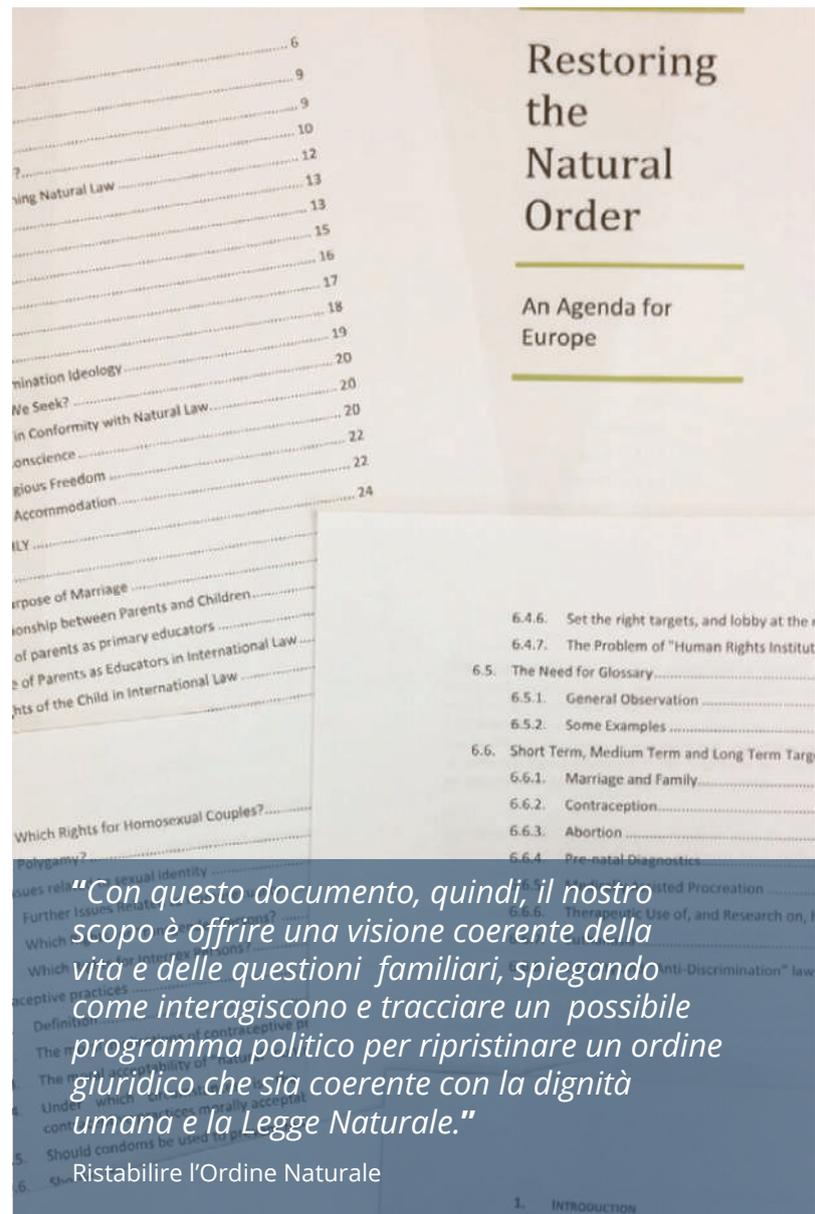
<sup>29</sup> La Convenzione di Istanbul è la Convenzione del Consiglio Europeo del 2011 sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne ed alla violenza domestica. Vedi <https://www.coe.int/en/web/istanbul-convention/home?desktop=true>.

<sup>30</sup> Programma del Summit 2014 Agenda Europa.

## MANIFESTO DI AGENDA EUROPA: RISTABILIRE L' ORDINE NATURALE

La terza componente di Agenda Europa è il manifesto attorno al quale i membri si riuniscono, intitolato *Ristabilire l'Ordine Naturale: un'Agenda per l'Europa* (RTNO o il manifesto). Si tratta di un documento di 134 pagine, anonimo, non datato e senza marchio che fornisce una prospettiva legale dettagliata contro i SRR, non da un punto di vista religioso ma secondo una interpretazione selettiva della Legge Naturale.<sup>31</sup>

È organizzato intorno a cinque capitoli principali, il primo riguardante i SRR attraverso la lettura specifica che Agenda Europa fa della Legge Naturale, seguito da tre capitoli sulle principali aree di interesse, tra cui il matrimonio e la famiglia, il diritto alla vita, l'uguaglianza e la non discriminazione e termina con una strategia dettagliata per affrontarli. L'autore anonimo del manifesto afferma: *"Con questo documento, quindi, il nostro scopo è offrire una visione coerente della vita e delle questioni familiari, spiegando come interagiscono e tracciare un possibile programma politico per ripristinare un ordine giuridico che sia coerente con la dignità umana e la Legge Naturale"*.<sup>32</sup> Per quanto riguarda il valore del manifesto all'interno di Agenda Europa, l'autore afferma che *"...ciascun membro dell'organizzazione dovrebbe aderire all'analisi del problema esposta in questo documento, così come agli obiettivi a lungo termine .... Per aderire a questa rete, è necessario aderire al pacchetto di valori e obiettivi politici enunciati in questo documento."*<sup>33</sup> Gli eventi citati in Ristabilire l'Ordine Naturale suggeriscono che è stato scritto nel 2014/2015,<sup>34</sup> e lo stile della lingua e della scrittura sono simili agli articoli sul blog Agenda Europa, il che suggerisce un'origine comune.<sup>35</sup>



<sup>31</sup> Definizione di Legge Naturale: *"Un sistema di diritto o giustizia ritenuto comune a tutti gli esseri umani e derivato dalla natura piuttosto che dalle regole della società, o legge positiva"*, secondo la Encyclopædia Britannica. I membri di Agenda Europa affermano che le posizioni religiose cristiane conservatrici sulla sessualità, la riproduzione e la moralità sono tratte dalla Legge Naturale.

<sup>32</sup> RTNO, p. 7.

<sup>33</sup> RTNO, p. 116.

<sup>34</sup> A pagina 117, l'ECI "Uno di noi" è indicata come conclusa e trasformata in una federazione europea con lo stesso nome, il che indica il 2014-2015 come il periodo in cui il documento è stato redatto.

<sup>35</sup> Lo stile coerente suggerisce che sia stato scritto da una sola persona con una comprensione del contesto politico e giuridico dell'UE. Il racconto contiene errori di sintassi che suggeriscono sia stato scritto da una persona di madrelingua tedesca. Lo stile di scrittura è simile agli articoli sul blog di Agenda Europa pubblicati dall'utente che si identifica come "J.C.". Il confronto tra lo stile e gli argomenti utilizzati in RTNO con altri lavori anti SRR pubblicati, ad esempio Natural and Unnatural Law (2010) di Jakob Cornides, anche lui membro di Agenda Europa, lo indicherebbero come la fonte comune di RTNO e di molti post sul blog di Agenda Europa.



Varsavia, Polonia, 1° ottobre 2016: Donne polacche in nero (Protesta in nero) di fronte al Parlamento polacco contro la proposta di legge per l'abolizione totale dell'aborto.

## 4

# IL QUADRO NORMATIVO PRESENTATO NEL MANIFESTO RISTABILIRE L'ORDINE NATURALE

*Il Manifesto Ristabilire l'Ordine Naturale* afferma esplicitamente che non è basato sul credo religioso, ma piuttosto sulla Legge Naturale, "c'è una Legge Naturale, che la ragione umana può discernere e comprendere, ma che volontà umana non può alterare",<sup>36</sup> e inoltre che "È il compito e lo scopo di tutta la legislazione positiva di recepire e applicare la Legge Naturale"<sup>37</sup>. La sfida principale alla interpretazione peculiare di Agenda Europa della Legge Naturale è la "Rivoluzione Culturale"<sup>38</sup>, che è stata "più di ogni altra cosa, una rivoluzione "sessuale"<sup>39</sup> e, in particolare, che "l'atto sessuale doveva essere dissociato dal suo scopo primario, la procreazione, e da tutte le responsabilità ad esso associate: la società contemporanea vuole il sesso senza procreazione e la procreazione senza sesso".<sup>40</sup> Inoltre, "nelle questioni legate alla vita, al matrimonio e alla famiglia, tutto è interconnesso ... la Rivoluzione Sessuale si presenta come un pacchetto"<sup>41</sup> e "sembra quasi impossibile accettare una parte e rifiutare il resto".<sup>42</sup> Nello specifico "chiunque trovi l'uso dei contraccettivi 'normale' deve anche accettare l'omosessualità, e chiunque abbia accettato la procreazione assistita troverà difficile argomentare contro l'aborto".<sup>43</sup>

Tenendo conto dell'interconnessione della Rivoluzione Culturale, "coloro che desiderano fermare il declino della civiltà dell'Occidente e rovesciare la Rivoluzione Culturale devono essere coerenti nei loro argomenti".<sup>44</sup> E il manifesto sottolinea l'urgenza di rovesciare la Rivoluzione Culturale: "Abbiamo una finestra temporale ristretta da dieci a venti anni. Se non usiamo questa finestra temporale, allora la civiltà occidentale, per aver abbracciato un'ideologia perversa, potrebbe facilmente essersi autodistrutta".<sup>45</sup> Per salvare la civiltà occidentale dall'autodistruzione, il manifesto Ristabilire l'Ordine Naturale è in favore di cambiamenti radicali nelle aree relative al matrimonio ed alla famiglia, alla protezione della vita e al trattamento dell'uguaglianza e della non discriminazione.

<sup>36</sup> RTNO, p. 9.

<sup>37</sup> Ibid.

<sup>38</sup> Con "Rivoluzione Culturale" l'autore di RTNO fa riferimento ai cambiamenti sociali avvenuti nell'era post bellica nel mondo occidentale, risultanti in maggiori diritti delle donne, come il divorzio, la contraccezione, l'aborto, la parità di retribuzione e la rappresentanza in politica.

<sup>39</sup> RTNO, p. 7.

<sup>40</sup> Ibid. | <sup>41</sup> Ibid. | <sup>42</sup> Ibid. | <sup>43</sup> Ibid. | <sup>44</sup> Ibid. | <sup>45</sup> RTNO, p. 8.

# “ L'accettazione delle relazioni omosessuali, lesbiche e (infine) pedofile sembra quindi una conseguenza logica dell'accettazione della contraccezione artificiale”.

Ristabilire l'Ordine Naturale

## 4.1 MATRIMONIO E FAMIGLIA

Sul matrimonio e sulla famiglia, il manifesto afferma che *“la prima priorità politica è definire la famiglia come coppia sposata e la loro prole”*.<sup>46</sup> Altre definizioni che potrebbero includere le coppie omosessuali *“insultano e sviliscono tutti i genitori che allevano bambini”*<sup>47</sup> e rendono *“impossibile riconoscere il contributo specifico delle famiglie al bene comune, e impossibile adottare politiche che forniscano un sostegno mirato alle famiglie”*.<sup>48</sup> Una definizione allargata della famiglia come recentemente proposta da alcuni tribunali<sup>49</sup> e, sempre più, nella legislazione nazionale<sup>50</sup> potrebbe essere disastrosa, in quanto *“questa idea apparentemente benevola di estendere il concetto di famiglia potrebbe essere il modo più efficace per abolirla”*.<sup>51</sup>

In relazione al matrimonio, *“il primo passo essenziale è riconoscere il suo scopo procreativo”*<sup>52</sup> e che è un’istituzione *“che esiste nell’interesse dei bambini e, in una certa misura, nell’interesse delle madri che crescono i figli”*.<sup>53</sup> Il matrimonio (tra un uomo e una donna) è *“non solo una delle tante opzioni per due persone che vogliono fondare una famiglia, ma è l’unica opzione moralmente accettabile”*.<sup>54</sup> Riguardo al divorzio, il manifesto rileva che non esistono diritti umani internazionali che obblighino i paesi a consentire il divorzio, e anche che *“la legislazione che consente a una persona di ottenere il divorzio con troppa facilità potrebbe essere considerata una violazione del diritto al matrimonio”*.<sup>55</sup>

Sui diritti LGBTI, il manifesto descrive i Principi di Yogyakarta (una serie di diritti umani nella sessualità e identità di genere articolati da esperti in diritti umani)<sup>56</sup> come *“un documento pretenzioso che cerca di promuovere il riconoscimento legale e i privilegi per gli omosessuali”*.<sup>57</sup> Tuttavia, invece di usare il linguaggio gergale standard nel riferirsi alla sessualità non eterosessuale, il manifesto raccomanda l’uso della parola *“sodomia”* e inoltre che *“quando*

*si parla di sodomia, va usato sistematicamente questo termine”*.<sup>58</sup> Definisce la sodomia *“come un uso improprio del corpo umano e quindi una negazione della dignità umana”*<sup>59</sup> e dedica una sezione alla *“sodomia come rischio per la salute”*.<sup>60</sup> Il manifesto afferma che *“... i pericolosi effetti della depenalizzazione della sodomia sono stati sottovalutati. Ciò fornisce forti argomentazioni a favore della reintroduzione di leggi che reprimono l’attività omosessuale”*.<sup>61</sup>

Il manifesto Ristabilire l'Ordine Naturale pone la contraccezione nella sezione sulla famiglia e il matrimonio, piuttosto che in quella del diritto alla vita, perché la contraccezione *“non pregiudica il diritto alla vita, ma la dignità dell’atto sessuale, e quindi del matrimonio”*.<sup>62</sup> Indicando la *“ricerca sociale”*, senza citare autori o studi specifici, il manifesto afferma che esiste un legame diretto tra *“pratiche contraccettive”* e relazioni sessuali extraconiugali e che questo ha poi portato ad un aumento delle gravidanze indesiderate e quindi agli aborti.<sup>63</sup> Conclude che *“l’uso di tecniche contraccettive artificiali è quindi per natura un atto intrinsecamente immorale”*.<sup>64</sup> Il manifesto considera la contraccezione la punta dell’iceberg nella Guerra Culturale, affermando che *“l’accettazione delle relazioni omosessuali, lesbiche e (infine) pedofile sembra quindi una conseguenza logica dell’accettazione della contraccezione artificiale”*.<sup>65</sup> Dato che la contraccezione può essere dannosa in tanti modi, ci sono solo due circostanze in cui il suo uso può essere moralmente accettabile, secondo il manifesto: il primo per *“una donna che vive in una zona di guerra che deve temere lo stupro”*, e il secondo nel caso di prostitute o prostituite, in quanto la prostituzione *“è di per sé una violazione dell’atto sessuale e non diventa più discutibile se vengono utilizzate pratiche contraccettive”*.<sup>66</sup> Ristabilire l'Ordine Naturale conclude così sulla contraccezione: *“sembra perfettamente legittimo che lo Stato adotti una legislazione che limiti o proibisca l’uso di contraccettivi artificiali”*.<sup>67</sup>

<sup>46</sup> RTNO, p. 27.

<sup>47</sup> *Ibid.* | <sup>48</sup> *Ibid.*

<sup>49</sup> Come esempi di tribunali che legalizzano il matrimonio omosessuale: per l’Austria, vedi Reuters. 2017, “Austria’s supreme court paves way for same-sex marriage from 2019.” Sito web Reuters, 5 dicembre 2017; e per gli Stati Uniti, vedi BBC, 2015, “US Supreme Court rules gay marriage is legal nationwide” Sito web BBC, 27 giugno 2015.

<sup>50</sup> Come esempi di legislature che adottano leggi sul matrimonio tra persone dello stesso sesso: per la Francia vedi Loi n. 2013-404 du 17 mai 2013 ouvrant le mariage aux couples de personnes de même sexe, JORF n. 0114 du 18 mai 2013, pagina 8253; per il Regno Unito vedi UK Parliament 2013. “Marriage (Same Sex Couples) Bill (HC Bill 126), approvata dalla Camera dei Comuni in lettura finale il 16 luglio 2013.” Sito web Parliament.uk.

<sup>51</sup> RTNO, pagina 26. | <sup>52</sup> RTNO, pagina 27. | <sup>53</sup> RTNO, pagina 28. | <sup>54</sup> *Ibid.* | <sup>55</sup> RTNO, pagina 36.

<sup>56</sup> I Principi di Yogyakarta sono stati scritti nel 2006 da un gruppo di esperti internazionali di diritti umani come guida per delineare una serie di principi internazionali relativi all’orientamento sessuale e all’identità di genere che affermano gli standard giuridici internazionali vincolanti. Vedi <http://www.yogyakartaprinciples.org>.

<sup>57</sup> RTNO, p. 25. | <sup>58</sup> RTNO, p. 127. | <sup>59</sup> RTNO, p. 45. | <sup>60</sup> *Ibid.* | <sup>61</sup> RTNO, p. 50. | <sup>62</sup> RTNO, p. 54. | <sup>63</sup> *Ibid.*

<sup>64</sup> RTNO, p. 55. | <sup>65</sup> RTNO, p. 56. | <sup>66</sup> RTNO, p. 57. | <sup>67</sup> RTNO, p. 59.

## 4.2 IL DIRITTO ALLA VITA

Sul diritto alla vita, il manifesto afferma che *“non può esserci alcun ragionevole dubbio che la vita abbia inizio al momento del concepimento. Questa posizione non è radicata nella ‘credenza religiosa’, ma nella ragione e nella scienza.”*<sup>68</sup> Nello stesso capitolo, chiarisce che *“... la pena di morte non è in sé e per sé illegittima”* come una delle eccezioni al diritto alla vita.<sup>69</sup> Sull’aborto, *“in ogni caso distrugge la vita di un essere umano innocente e indifeso”*<sup>70</sup> e *“le leggi che legalizzano l’aborto ... sono in evidente contraddizione con la legge naturale della moralità”*.<sup>71</sup> Questo include l’aborto in caso di stupro, incesto, anomalia fetale o rischio per la salute della madre, in quanto *“se interpretati liberamente, di fatto si avvicinano a permettere l’aborto ‘su richiesta’”*.<sup>72</sup> Il manifesto denuncia la graduale crescita della legislazione internazionale sui diritti umani e degli obblighi derivanti dai trattati sul diritto all’aborto, e favorisce invece il principio di precauzione che *“potrebbe includere disposizioni costituzionali che stabiliscano chiaramente l’obbligo di uno Stato di proteggere o rivendicare la vita dei bambini non nati”*.<sup>73</sup> Di conseguenza, il manifesto afferma che *“... l’aborto dovrebbe essere proibito e soggetto a sanzioni efficaci e dissuasive, comprese sanzioni penali, per tutte le persone coinvolte (cioè non solo la madre, ma anche la persona che esegue l’aborto)”*.<sup>74</sup> Altre questioni sollevate riguardanti il diritto alla vita includono la maternità surrogata, la procreazione medicalmente assistita, l’uso di cellule staminali embrionali, l’eutanasia e il trapianto di organi.<sup>75</sup> Per quanto riguarda la diagnostica prenatale, dal momento che *“... non viene quasi mai utilizzata a beneficio del bambino ... dovrebbe essere esplicitamente proibita”*<sup>76</sup> e poiché la riproduzione medicalmente assistita comporta la distruzione di embrioni, *“l’uso di fondi dei servizi sanitari per finanziare procedure di procreazione assistita è un’assurdità”*.<sup>77</sup>

## 4.3 PARITÀ E ANTIDISCRIMINAZIONE

*Ristabilire l’Ordine Naturale* dedica un capitolo all’uguaglianza e alla legislazione contro la discriminazione per il timore che questa si traduca in una *“dittatura della maggioranza”*, che chiaramente è in contrasto con i principi democratici.<sup>78</sup> Il manifesto sostiene che è particolarmente importante esentare il settore privato dalla sua applicazione, poiché, ad esempio, nel caso di azioni affermative, *“politiche come le quote di genere rivelano che”* l’antidiscriminazione *“ha un vero carattere orwelliano”*.<sup>79</sup> La specifica sfida posta dalla legislazione anti-discriminazione è che *“proibendo la discriminazione basata sull’orientamento sessuale, la legge cerca di escludere tutti i giudizi morali da un dibattito su ciò che è essenzialmente un problema morale”*.<sup>80</sup> Nello specifico *“la legislazione antidiscriminazione, laddove esiste, è usata per ridurre inopportuno la libertà di opinione e di espressione di tutti coloro che hanno riserve morali contro la sodomia”*.<sup>81</sup>



Madrid, Spagna, 6 giugno 2017: Campagna pubblicitaria organizzata da Hatze Oir di Madrid. L’autobus anti transgender reca sui lati la scritta: “I ragazzi hanno i peni, le ragazze la vagina. Diciamo no all’indottrinamento di genere”.

<sup>68</sup> RTNO, p. 63. | <sup>69</sup> RTNO, p. 63 & 65. | <sup>70</sup> RTNO, p. 66. | <sup>71</sup> Ibid. | <sup>72</sup> RTNO, p. 68. | <sup>73</sup> RTNO, p. 69 & 73. | <sup>74</sup> RTNO, p. 69. |

<sup>75</sup> RTNO, pp. 83–98. | <sup>76</sup> RTNO, p. 83. | <sup>77</sup> RTNO, p. 84. | <sup>78</sup> RTNO, p. 103. | <sup>79</sup> RTNO, p. 104. | <sup>80</sup> RTNO, p. 101. | <sup>81</sup> Ibid.

## DI AGENDA EUROPA: “NON DOVREMMO TEMERE DI ESSERE IRREALISTICI O ESTREMISTI”

*Ristabilire l'Ordine Naturale* riflette sulle circostanze che hanno permesso ai Rivoluzionari Culturali di fare progressi: “il programma di quelle lobby è stato realizzato senza alcuna resistenza, o (più frequentemente) con una resistenza che cercava semplicemente di difendere lo status quo”.<sup>82</sup> Questa resistenza ha aiutato a mitigare i progressi dei protagonisti dei SRR, ma non a fermarli e “questo ha messo i rivoluzionari in una posizione comoda: qualunque cosa chiedessero, potevano essere sicuri di ottenerne almeno la metà”<sup>83</sup>, poiché il compromesso era spesso la soluzione ricercata.<sup>84</sup> Di conseguenza, il manifesto afferma che è necessario sviluppare un programma offensivo “... cioè una lista di obiettivi strategici che nuoceranno ai nostri avversari”<sup>85</sup> al fine di fermare e riportare indietro la Rivoluzione Culturale. Proclama inoltre che “non dovremmo quindi avere paura di essere ‘non realistici’ o ‘estremisti’ nella scelta dei nostri obiettivi strategici”.<sup>86</sup> Il manifesto delinea una serie di strategie specifiche “non realistiche” ed “estremiste” per far avanzare Agenda Europa che servono come argomenti di discussione ai Summit annuali.

### 5.1 STRATEGIA 1: USIAMO LE ARMI DEI NOSTRI AVVERSARI E RIVOLGIAMOLE CONTRO DI LORO

Una prima strategia proposta è quella di “Usiamo le armi dei nostri avversari e rivolgiamole contro di loro”<sup>87</sup> e assume forme diverse. Una è quella di “sfatare lo ‘status di vittima’ rivendicato dagli oppositori”<sup>88</sup>, una rivendicazione che viene attribuita ad una strategia ideata da Kirk e Madsen per promuovere i diritti LGBT.<sup>89</sup> Ciò ha effettivamente preso forma quando Agenda Europa ha negato l’esistenza stessa dell’omofobia in Europa ed ha criticato una relazione storica dell’Agenzia Europea per i Diritti Fondamentali (FRA dell’UE) sull’omofobia in tutta Europa nel 2014. Agenda Europa ha condannato la relazione per la sua metodologia difettosa promuovendo al contempo l’idea che faceva parte della strategia di Kirk e Madsen e, nel complesso, che la FRA dell’UE aveva sprecato denaro dei contribuenti.<sup>90</sup>

Monaco, Germania, 10 maggio 2014: dimostrazione contro l’aborto i cui partecipanti esibiscono croci cristiane e striscioni.



<sup>82</sup> RTNO, p. 105.

<sup>83</sup> *Ibid.*

<sup>84</sup> Liviatan Ofrit, 2013, “Competing Fundamental Values: Comparing Law’s Role in American and Western-European Conflicts over Abortion.” in *Law, Religion Constitution: Freedom of Religion, Equal Treatment, and the Law*, edito da W. Cole Durham Jr. et al., Surrey, UK, Ashgate.

<sup>85</sup> RTNO, p. 105. <sup>86</sup> RTNO, p. 106. <sup>87</sup> RTNO, p. 119. <sup>88</sup> RTNO, p. 116.

<sup>89</sup> Kirk, Marshall e Hunter Madsen, 1989, *After the Ball: How America Will Conquer Its Fear and Hatred of Gays in the 90s*, New York, Plume, ISBN 978-0452264984.

<sup>90</sup> J.C. 2014. “Fundamental Rights Agency and Italian EU Presidency use propaganda tactics to tackle LGBT discrimination.” Sito web Agenda Europa, 5 novembre 2014: <https://agendaeuropa.wordpress.com/2014/11/05/fundamental-rights-agency-and-italian-eu-presidency-usepropaganda-tactics-to-tackle-lgbt-discrimination-2/>; vedi anche il documento informativo specifico di Agenda Europa sulla questione: Agenda Europe, 2014, The FRA and its LGBT Survey The EU Fundamental Rights Agency produces propaganda, not expertise, Brussels, Agenda Europe; <https://agendaeuropa.files.wordpress.com/2014/11/ae-briefing-paper-no-2-fra-lgbt-survey.pdf>.



Enschede, Olanda, 3 agosto 2014:  
Una manifestazione contro il massacro  
dei cristiani in Medio Oriente

La fase successiva consiste per i cristiani o i credenti nel presentarsi come le nuove vere vittime della Rivoluzione Culturale. Inquadrandolo il conflitto come la lotta tra i difensori della fede contro i rivoluzionari culturali intolleranti, il concetto di discriminazione e intolleranza contro i cristiani o "cristianofobia"<sup>91</sup> si svilupperà e dimostrerà chiaramente che "i nostri avversari (di Agenda Europa) non sono vittime ma oppressori".<sup>92</sup> Con questo obiettivo la Sig.ra Kugler ha creato l'Osservatorio sull'Intolleranza e la Discriminazione contro i cristiani in Europa (OIDAC)<sup>93</sup>, che pubblica regolarmente un rapporto sui dati di queste discriminazioni. La definizione di discriminazioni<sup>94</sup> contro i cristiani è ampia e va dalla violenza fisica e verbale contro di loro alla messa in discussione dei privilegi storici della Chiesa cattolica, passando attraverso l'espressione democratica di opinioni anticlericali.<sup>95</sup> Gli aderenti ad Agenda Europa considerano vittima di discriminazione un cristiano a cui non sia concesso legalmente di derogare da una legislazione sull'eguaglianza, sui discorsi di odio o sull'erogazione di cure sanitarie.<sup>96</sup> Questo non stupisce, dal momento che "le tipologie di leggi che finiscono col violare i diritti delle persone religiose sono spesso il risultato di pressioni esercitate da uno dei tre gruppi seguenti: femministe radicali, gruppi omosessuali radicali e laici radicali".<sup>97</sup> In breve il progresso stesso sui SRR costituirebbe una forma di discriminazione nei confronti delle persone religiose. In occasione del Summit del 2016, Agenda Europa ha dedicato una discussione di una mezza giornata all'elaborazione di una strategia che facesse leva sul concetto di persecuzione dei cristiani per portare avanti un programma anti SRR.<sup>98</sup>

<sup>91</sup> Vedi <https://www.christianophobia.fr> per la Francia; e <http://www.osservatoriocristianofobia.it> per l'Italia.

<sup>92</sup> RTNO, p. 116.

<sup>93</sup> Vedi <http://www.intoleranceagainstchristians.eu>.

<sup>94</sup> Vedi <http://www.intoleranceagainstchristians.eu/publications.html>.

<sup>95</sup> OIDAC. 2010. "Report dell'Osservatorio sull'Intolleranza e la Discriminazione contro i Cristiani dal 2005 al 2010", sito web <http://www.intoleranceagainstchristians.eu/publications/5-year-report.html>.

<sup>96</sup> Vedi report OIDAC dal 2010 al 2015: <http://www.intoleranceagainstchristians.eu/publications.html>.

<sup>97</sup> Kugler, Martin. 2014. "La sfida della libertà religiosa" *The European Conservative*, Issue 9, Winter. [http://www.europeanrenewal.org/main/page.php?page\\_id=6](http://www.europeanrenewal.org/main/page.php?page_id=6).

<sup>98</sup> Agenda Europa Summit 2016, programma.



## 5.2 STRATEGIA 2: COME I NOSTRI AVVERSARI, INQUADRIAMO I NOSTRI TEMI IN TERMINI DI "DIRITTI".

*"Qualche volta potremmo, come i nostri avversari, inquadrare i nostri temi in termini di diritti"*<sup>99</sup> enuncia il manifesto. La seconda strategia e' quella che la comunità dei progressisti ha etichettato "colonizzazione dei diritti umani", vale a dire la deformazione di posizioni ispirate dalla religione in tema di sessualità e di riproduzione per richiamare artificialmente il classico linguaggio dei diritti umani.

Questo riflette una tendenza osservata nell'evolversi del linguaggio che la Santa Sede ha utilizzato alle Nazioni Unite sul tema SRR, dove c'è stato *"un generale allontanarsi da argomentazioni di tipo dottrinale in favore dell'uso di una retorica maggiormente laicizzata, usando sofisticate evidenze tecniche ed interpretazioni strategiche degli standard internazionali sui diritti umani per comunicare le sue posizioni. Però i supporti dottrinali relativi alla posizione della Santa Sede non sono stati abbandonati, ma questa, al fine di rinforzare la sua influenza, si è appropriata selettivamente di un linguaggio accettato dalle Nazioni Unite."*<sup>100</sup>

Gli esempi comprendono *"il diritto dei padri di impedire l'aborto dei loro figli; il diritto dei genitori ad essere i primi educatori dei loro figli; il diritto dei bambini di ricevere una corretta informazione e non la propaganda sulla sodomia"*. A volte questo può prendere la forma di un diritto umano esistente da applicare in contesti nuovi. Per esempio, può comportare l'invocare la libertà di scelta attraverso il concetto dell'obiezione di coscienza da applicarsi al tema della salute riproduttiva, in particolare nel caso dell'aborto e della contraccezione, consentendo a professionisti del settore la facoltà legalmente riconosciuta di non erogare le cure. Infatti, secondo il manifesto *"l'obiezione di coscienza dovrebbe essere considerata uno standard minimo dei diritti umani"*.<sup>101</sup>

Un importante aspetto di questa strategia è la ridefinizione del linguaggio e della terminologia dei diritti umani. Qui il manifesto raccomanda che *"è molto meglio che noi utilizziamo tutti quei termini, inclusi... 'diritti riproduttivi', chiarendo però allo stesso tempo il significato che quei termini hanno per noi. Se questo viene fatto in maniera regolare, potremmo anche riuscire nel "contaminare" (o, nei fatti, rettificare) il vocabolario che i nostri avversari hanno costruito"*.<sup>102</sup> Include poi una tabella con una lista di 14 "parole ambigue", dove una colonna comprende "che cosa i nostri avversari intendono con essa" ed un'altra colonna è intitolata "cosa significa realmente".<sup>103</sup>

Inoltre il manifesto incoraggia la creazione di un significato alternativo per i diritti umani stabiliti e l'utilizzo di questi in lavori accademici così da influenzare il dibattito universitario.<sup>104</sup> Questo riflette l'operatività messa in atto da Agenda Europa attraverso specifiche strategie di influenza politica, di quello che la gerarchia della Santa Sede aveva precedentemente rivendicato nel suo Lessico sulla Famiglia.<sup>105</sup>

## "L'Obiezione di coscienza dovrebbe essere considerata uno standard minimo dei Diritti Umani".

Ristabilire l'Ordine Naturale

<sup>99</sup> RTNO, p. 115.

<sup>100</sup> Coates et al., 2014, « La santa Sede sulla salute e sui diritti sessuali e riproduttivi : conservatrice sui principi, dinamica nella risposta », *Reproductive Health Matters*.

<sup>101</sup> RTNO, p. 20. <sup>102</sup> RTNO, p. 122. <sup>103</sup> RTNO, pp. 123-124. <sup>104</sup> RTNO, p. 118.

<sup>105</sup> Vaticano, 2002, *Lessico sulla Famiglia e sulla Vita*, Commissione degli Episcopati della Comunità Europea, 2012, *Scienza ed Etica*, Vol. 2.

Parigi, Francia, 5 ottobre 2014 : Cartello contro la IVF per LGBTQ durante una protesta contro i diritti gay



### 5.3 STRATEGIA 3: AVVERSARI DANNOSI E ISTITUZIONI OSTILI

*“La violenza è intrinseca al programma dei nostri avversari”*<sup>106</sup> dichiara il manifesto Ripristinare l'ordine naturale. Questi avversari sono identificati con le lobby dell'aborto, delle lesbiche e dei gay, delle femministe radicali e degli atei militanti.<sup>107</sup> Nel capitolo sulla *“necessità di capire i nostri avversari e di imparare da loro”*,<sup>108</sup> il manifesto spiega come i Rivoluzionari Culturali si impegnano in una gamma di insidiose strategie che includono l'evitare il dibattito razionale, la propaganda e l'intimidazione, così come la violenza fisica e la prepotenza sugli avversari per sottometterli. Peraltro, asserisce che *“l'uso dell'intimidazione e della violenza fisica pura e semplice giocano un ruolo importante nella promozione dell'aborto e del programma omosessuale”*.<sup>109</sup> Per questo motivo è importante lottare preventivamente per sconfiggere *“le lobbies dell'aborto e dei gay”*.<sup>110</sup>

Per quanto riguarda i rapporti con le istituzioni sovranazionali, il manifesto suggerisce cautela, dal momento che la Corte Europea dei Diritti Umani (ECHR) e l'Agenzia Europea per i Diritti Fondamentali (EU FRA) sono *“controllate da persone che simpatizzano fortemente con la Rivoluzione Culturale”*.<sup>111</sup> Così, in relazione ai contenziosi strategici, il suggerimento è di *“portare avanti solo quei temi dove abbiamo, sulla base di precedenti legali, una solida aspettativa di far prevalere il nostro punto di vista”*.<sup>112</sup> Invece Agenda Europa dovrebbe in via proattiva cercare di *“identificare decisioni o asserzioni errate e criticarle pubblicamente; identificare e pubblicizzare i difetti sistematici di quelle istituzioni (ad esempio il loro modo di reclutare, l'autoreferenzialità, la mancanza di apertura e di trasparenza); mettere in discussione la legittimità di affermazioni e decisioni che non sono in linea con la Legge Naturale”*.<sup>113</sup> Però, alcune istituzioni, come la EU FRA, sono così marcatamente schierate per la Rivoluzione Culturale che *“ci si potrebbe chiedere se non sarebbe meglio smantellare semplicemente le istituzioni coinvolte”*.<sup>114</sup>

<sup>106</sup> RTNO, p. 114.

<sup>107</sup> RTNO, p. 107 : sul “Brussels turf” sono identificati come: International Planned Parenthood Federation (IPPF), European Parliamentary Forum on Population and Development (EPF), Deutsche Stiftung Weltbevölkerung (DSW), Marie Stopes International (MSI), International Lesbian and Gay Association-Europe (ILGA-Europe), European Women's Lobby (EWL) e European Humanist Federation (EHF).

<sup>108</sup> RTNO, p. 106.

<sup>109</sup> RTNO, p. 114, Esempi di presunta violenza, come riportati da Agenda Europa includono Agenda Europa 2017 : “Argentina: una mobilitazione di femministe pro aborto cerca di bruciare la Cattedrale”, sito web Agenda Europa, 24 ottobre 2017:

<https://agendaueurope.wordpress.com/2017/10/24/argentina-feminist-pro-abortion-mob-tries-to-burncathedral/>; e Agenda Europa 2016, “Il bullismo totalitario di lesbiche e gay cerca di ridurre al silenzio la Chiesa di Cipro”, sito web Agenda Europe, 5 novembre 2016:

<https://agendaueurope.wordpress.com/2016/11/05/lesbian-gay-bullying-totalitarians-lgbt-try-to-silencechurch-of-cyprus/>.

<sup>110</sup> RTNO, p. 125 (ILGA) and 129 (IPPF).

<sup>111</sup> RTNO, p. 121. | <sup>112</sup> RTNO, p. 120. | <sup>113</sup> RTNO, p. 121. | <sup>114</sup> *Ibid.*

## 5.4 STRATEGIA 4: DIVENTIAMO INTERLOCUTORI RISPETTATI A LIVELLO INTERNAZIONALE

La costituzione di una rete è una strategia importante per Agenda Europa. Il manifesto rileva che *"i nostri avversari agiscono a livello globale, avendo costruito solide reti di organizzazioni non governative, di politici e di soggetti pubblici analoghi. Per avere successo nella nostra lotta, noi abbiamo bisogno di creare una rete simile"*<sup>115</sup> e il farlo avrebbe molti potenziali vantaggi. Uno di questi sarebbe *"essere riconosciuti e rispettati come interlocutori a livello internazionale e delle Nazioni Unite"*.<sup>116</sup> Al Summit di Agenda Europa del 2014, Kugler e Paul Coleman della Alliance Defending Freedom (ADF) International diressero la sessione intitolata "Penetrando nelle istituzioni internazionali" basata sul loro lavoro *"Il panorama globale dei diritti umani"*<sup>117</sup> su come le Organizzazioni non governative possono *"penetrare nelle istituzioni nazionali e sovranazionali"*.<sup>118</sup> Kugler e Coleman hanno sottolineato che le organizzazioni dovrebbero diventare accreditate in tutte le istituzioni rilevanti. I membri dovrebbero reciprocamente aggiornarsi sulla situazione dello Human Rights Council dell'ONU, dell'Agenzia Europea per i Diritti Fondamentali (EU FRA), del Consiglio d'Europa e dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OCSE). Grégor Puppink dell'ECLJ ha fornito una panoramica su interventi di terzi presentati all'ECHR e alla Corte Europea di Giustizia, così come sulla procedura di nomina dei giudici.<sup>119</sup> Un buon risultato di una rete efficace sarebbe l'infiltrazione nelle istituzioni chiave ed il manifesto raccomanda che Agenda Europa si batta per *"portare le persone giuste nelle giuste istituzioni"*.<sup>120</sup> Questa azione può cominciare *"identificando una lista di posizioni chiave che diventeranno vacanti"*<sup>121</sup>, incluse quelle di personale strategico alle Nazioni Unite, così come quelle nelle strutture che monitorizzano i trattati, gli Special Rapporteur, i giudici di ECJ e ECHR e nelle istituzioni europee.<sup>122</sup>

Un altro beneficio del lavorare in rete sarebbe aumentare il potenziale per la raccolta fondi. Rilevando che l'Unione Europea eroga finanziamenti importanti alla società civile che agisce nell'ambito dell'Unione, il manifesto osserva che *"sarebbe certamente possibile che anche noi ne beneficiassimo, se ne soddisfacessimo le condizioni. Questo aumenterebbe il nostro budget e, allo stesso tempo, diminuirebbe quello dei nostri avversari"*.<sup>123</sup> A questo riguardo i soggetti che si muovono contro i SRR stanno già facendo buoni progressi, dal momento che *"sulla scia dell'Iniziativa dei Cittadini Europei ONE OF US, è emersa l'intenzione di creare una Federazione Europea di organizzazioni pro vita" e quindi "una simile federazione potrebbe specificamente occuparsi di altri temi affrontati in questo scritto, come il matrimonio, la famiglia, la libertà religiosa ecc..."*.<sup>124</sup>



<sup>115</sup> RTNO, p. 116. | <sup>116</sup> RTNO, p. 117.

<sup>117</sup> Coleman et al. 2014. *The Global Human Rights Landscape, A Short Guide to Understanding the International Organizations and the Opportunities for Engagement*. Vienna: Kairos.

<sup>118</sup> Programma del Summit Agenda Europa 2014.

<sup>119</sup> *Ibid.* | <sup>120</sup> RTNO, p. 117. | <sup>121</sup> RTNO, p. 118. | <sup>122</sup> RTNO, p. 117. | <sup>123</sup> *Ibid.* | <sup>124</sup> RTNO, p. 117–118.



Parigi, Francia, 5 ottobre 2014 : Manifestazione di protesta contro i diritti omosessuali.

## 6

### CHI C'È DIETRO

### AGENDA EUROPA?

#### IDENTIFICAZIONE DEGLI ATTORI CHIAVE

Secondo gli organizzatori del Summit di Dublino del 2015 *"Agenda Europa è l'unica rete europea dedicata a coordinare le principali organizzazioni non governative europee per elaborare una comune strategia con l'obiettivo di portare avanti i veri diritti umani. Dal momento della sua costituzione, è cresciuta fino ad includere i più importanti leader pro vita e pro famiglia in ciascuna nazione europea"*.<sup>125</sup> I documenti rivelano che Agenda Europa è composta da circa 100/150 individui di almeno 50 organizzazioni conservatrici non governative europee che lavorano contro vari aspetti dei SRR, organizzazioni suddivise in "pro vita" (contro la libertà di scelta) e "pro famiglia" (anti LGBT) che coinvolgono più di 30 paesi europei. Compaiono molte categorie di attori: gli organizzatori, i membri interni, gli ideologi, gli esecutori ed i possibili finanziatori.

**I surrogati del Vaticano hanno catalizzato la comunità cristiana anti SRR in Europa e beneficiato delle istituzioni cattoliche per creare uno spazio in cui i membri di Agenda Europa possono incontrarsi ed elaborare strategie con discrezione, lontani dal controllo pubblico, ma sotto quello vigile della Santa Sede.**

<sup>125</sup> Programma del Summit Agenda Europa 2015.



## 6.1 GLI ORGANIZZATORI: I SURROGATI DEL VATICANO

Agenda Europa è un movimento della società civile europea che coinvolge elementi provenienti da tutte le confessioni cristiane: se la maggioranza è cattolica, sono pienamente coinvolti anche i principali rappresentanti dei tradizionalisti protestanti ed ortodossi.<sup>126</sup>

Ma gli organizzatori centrali di Agenda Europa sono attori cattolici e istituzioni che hanno legami diretti con la gerarchia vaticana. La Santa Sede ha infatti tradizionalmente portato avanti la resistenza all'avanzamento dei diritti sessuali e riproduttivi in vari contesti, incluse le Nazioni Unite.<sup>127</sup>

Innanzitutto, gli organizzatori del Meeting Strategico del 2013, Gudrun Kugler e Terrence McKeegan, sono entrambi attivisti politici cattolici. Per esempio la Sig.ra Kugler è una conferenziera abitualmente invitata nell'Istituto Teologico Internazionale creato dal Vaticano (ITI)<sup>128</sup> ed ha ricoperto molti incarichi per la Santa Sede.<sup>129</sup> McKeegan, il coorganizzatore, ha un lungo curriculum nelle organizzazioni anti SRR<sup>130</sup> e, molto importante, ha lavorato come Consigliere Giuridico nell'Osservatorio Permanente della Santa Sede all'ONU.<sup>131</sup> Così i due principali organizzatori del me-

eting che ha promosso Agenda Europa hanno strette relazioni professionali con la gerarchia della Santa Sede. Altri leader di Agenda Europa che hanno legami simili sono Grégor Puppink di ECLJ, che regolarmente rappresenta la Santa Sede in vari organi del Consiglio d'Europa<sup>132</sup> e Luca Volonté, che ha ricevuto pieno appoggio alla sua candidatura alla presidenza del Partito Popolare Europeo nel PACE nel 2010 da parte della Santa Sede.<sup>133</sup>

Inoltre le istituzioni cattoliche hanno steso tappeti rossi per i Summit di Agenda Europa. Per esempio, l'ITI è stata ringraziata per la sua cooperazione nell'organizzare il meeting di Londra del 2013<sup>134</sup> ed il secondo incontro a Monaco ha avuto luogo nel Castello di Fürstenried, proprietà utilizzata per i ritiri spirituali dal Vescovado cattolico di Monaco.<sup>135</sup> Inoltre molti importanti rappresentanti del clero cattolico hanno onorato i Summit di Agenda Europa con la loro presenza.<sup>136</sup> In breve, i surrogati del Vaticano hanno catalizzato la comunità cristiana anti SRR in Europa e beneficiato delle istituzioni cattoliche per creare uno spazio in cui i membri di Agenda Europa possono incontrarsi ed elaborare strategie con discrezione, lontani dal controllo pubblico, ma sotto quello vigile della Santa Sede.

<sup>126</sup> Per esempio i rappresentanti protestanti includono Leo Van Doesburg dell'ECPM e quelli ortodossi Alexey Komov. Vedi Allegato 2.

<sup>127</sup> Coates et al, 2014, "La santa Sede sulla salute e sui diritti sessuali e riproduttivi: conservatrice sui principi, dinamica nella risposta", *Reproductive Health Matters*.

<sup>128</sup> Papa Giovanni Paolo II ha fondato l'ITI nel 1996, definita come Ecclesiastica, Privata e Cattolica Romana. Vedi <https://iti.ac.at>.

<sup>129</sup> Vedi il CV di Kugler: [https://iti.ac.at/fileadmin/user\\_upload/user\\_upload/Academic-Life/Academic\\_CV\\_KUGLER\\_Gudrun\\_Web.pdf](https://iti.ac.at/fileadmin/user_upload/user_upload/Academic-Life/Academic_CV_KUGLER_Gudrun_Web.pdf).

<sup>130</sup> Vedi Allegato 2.

<sup>131</sup> Vedi il CV di Terrence McKeegan: <http://neumannschool.org/wp-content/uploads/2014/01/Donor-infocopy.pdf>.

<sup>132</sup> Vedi il rapporto della prima riunione del Comitato degli esperti sul sistema della Convenzione europea dei diritti umani: <https://rm.coe.int/steering-committee-for-human-rights-cddh-committee-of-experts-on-the-s/16807145c6>.

<sup>133</sup> Foret François, 2015, *Religione e politica nell'Unione Europea*, Cambridge, Cambridge University Press, p. 67

<sup>134</sup> Programma del Meeting strategico Agenda Europa 2013.

<sup>135</sup> Vedi <https://www.erzbistum-muenchen.de/Ordinariat/Ressort-5-Bildung/Exerzitienhaus-Schloss-Fuerstenried>.

<sup>136</sup> Come Fr. Tadej Strehovec della Conferenza dei Vescovi Slovacchi su "What can we learn from the Slovenian Referendum on Protection of Marriage?" al Summit del 2016; Sua Eminenza Reverendissima Charles John Brown, Nunzio Apostolico in Irlanda al Summit di Agenda Europe del 2015 e Monsignor Gintas Grusas della Lituania al Summit del 2016.

## 6.2 GLI ADDETTI AI LAVORI: LEADER POLITICI E FUNZIONARI GOVERNATIVI

Nel suo testo "Note dottrinali su alcune questioni riguardanti la partecipazione dei cattolici alla vita politica",<sup>137</sup> il Vaticano ha formulato delle chiare linee guida per le azioni dei politici cattolici nella vita pubblica su argomenti relativi agli insegnamenti della Chiesa. Agenda Europa svolge una funzione di collegamento per un gran numero di questi politici e dimostra l'accesso ai processi decisionali che i movimenti anti SRR hanno raggiunto nei parlamenti nazionali, nei governi e nelle istituzioni europee. A livello ministeriale, Agenda Europa è stata in grado di attrarre personalità della Polonia, come il vice ministro per gli Affari Esteri Konrad Szymanski<sup>138</sup>, che ha parlato al Summit del 2016 ed il vice ministro polacco per gli Affari Esteri nel 2016 Aleksander Stepkowski<sup>139</sup>, che è anche stato Presidente di Ordo Iuris e partecipante abituale ai Summit di Agenda Europa.<sup>140</sup>

Numerosi politici appaiono come membri di Agenda Europa, tra di loro molti leader come il Senatore irlandese Ronald Mullen,<sup>141</sup> l'italiano Luca Volontè,<sup>142</sup> e Zeljka Markic, la fondatrice del partito politico Croato HRAST. Volontè è stato il Presidente dell'EPP, il Partito Popolare Europeo, più grande partito politico nel PACE.<sup>143</sup> Dall'interno del Parlamento Europeo Paul Moynan,<sup>144</sup> consulente politico per il Partito Europeo Conservatore e Riformista (ECR),<sup>145</sup> è stato presente a numerosi Summit. Leo van Doesburg, Direttore degli Affari Europei dei Movimenti Politici Cristiani Europei (ECPM),<sup>146</sup> un partito politico europeo legato in rete con partiti nazionali presenti in più di 20 paesi europei, ha anche lui partecipato regolarmente ad Agenda Europa. Il Senatore Mullen ed il partito della Markic, HRAST, sono anche loro affiliati all'ECPM.<sup>147</sup> Dalle istituzioni europee, Jakob Cornides,<sup>148</sup> funzionario della Direzione Generale per il Commercio alla Commissione Europea, è stato presente come speaker al Summit di Agenda Europa nel 2014. Infine, Jàn Figel,<sup>149</sup> ultimo commissario europeo ed attualmente inviato speciale europeo per la libertà di religione o di credo, è stato ospite come oratore al Summit del 2016.<sup>150</sup>

In sintesi, Agenda Europa include rappresentanti politici, in alcuni casi i leader, di numerosi partiti dello schieramento politico di centro destra che vanno che vanno dall'EPP all'ECR ed al ECPM. Agenda Europa è riuscita a sviluppare una rete di fedeli seguaci che agiscono all'interno dei singoli parlamenti nazionali, del PACE, del Parlamento Europeo, dei singoli partiti politici e della Commissione Europea.



**Agenda Europa è riuscita a sviluppare una rete di fedeli seguaci che agiscono all'interno dei singoli parlamenti nazionali, del PACE, del Parlamento Europeo, dei singoli partiti politici e della Commissione Europea.**

<sup>137</sup> Papa Giovanni Paolo II, 2002, *Note dottrinali su alcune questioni riguardanti la partecipazione dei cattolici alla vita politica*, Vaticano, Congregazione per la Dottrina della Fede: [http://www.vatican.va/roman\\_curia/congregations/cfaith/documents/rc\\_con\\_cfaith\\_doc\\_20021124\\_politica\\_en.html](http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20021124_politica_en.html).

<sup>138</sup> Il profilo di Konrad Szymanski come Segretario di Stato polacco per gli Affari Europei è consultabile su: [http://www.msz.gov.pl/en/ministry/senior\\_officials/konrad\\_szymanski](http://www.msz.gov.pl/en/ministry/senior_officials/konrad_szymanski).

<sup>139</sup> Vedi Allegato 2.

<sup>140</sup> Secondo la bozza di programma di Agenda Europa 2015-2016.

<sup>141</sup> Vedi Allegato 2. | <sup>142</sup> *Ibid.*

<sup>143</sup> Eurofora, 2012, "PACE biggest Group EPP Chair Volontè to EuroFora: Youth's Desire to Change the Future=Asset v. Crisis" sito web EuroFora, 26 giugno 2012: <http://www.eurofora.net/newsflashes/news/youngpeopleversuscrisis.html?mylang=russian>.

<sup>144</sup> Vedi Allegato 2.

<sup>145</sup> Gruppo Europeo Conservatore e Riformista (ECR): <http://ecrgroup.eu>.

<sup>146</sup> Movimento Politico Cristiano Europeo (ECPM): <https://www.ecpm.info>.

<sup>147</sup> Vedi i membri ECPM 2017: [https://www.google.be/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=4&ved=0ahUKewiZ-aPz16\\_YAhXR-6QKHwL\\_D5oQFghDMAM&url=http%3A%2F%2Fwww.epgencms.europarl.europa.eu%2Fcmsdata%2Fupload%2F461d8a58-30d0-4db5-9d7ecbe79074042f%2F05a\\_MEP.MP.MRP\\_list\\_august\\_2017\\_ECPM.docx&usq=AOvVaw1PZGRQRibXpiKII0qs77M](https://www.google.be/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=4&ved=0ahUKewiZ-aPz16_YAhXR-6QKHwL_D5oQFghDMAM&url=http%3A%2F%2Fwww.epgencms.europarl.europa.eu%2Fcmsdata%2Fupload%2F461d8a58-30d0-4db5-9d7ecbe79074042f%2F05a_MEP.MP.MRP_list_august_2017_ECPM.docx&usq=AOvVaw1PZGRQRibXpiKII0qs77M).

<sup>148</sup> Vedi Allegato 2. | <sup>149</sup> *Ibid.*

<sup>150</sup> Programma del Summit di Agenda Europa 2016.



Luca Volontè

### 6.3 GLI IDEOLOGI : LEADER TRANSNAZIONALI DI PENSIERO E STRATEGIA CONTRO I DIRITTI SESSUALI E RIPRODUTTIVI (SRR)

Ogni comunità ha membri di rilievo che elaborano gran parte del pensiero originale per il loro movimento: i luminari, o meglio, gli ideologi. Sono spesso soggetti che operano a livello sovranazionale e sviluppano le strategie tematiche che gli esecutori recepiranno, adatteranno ed utilizzeranno nei loro contesti nazionali. I Summit di Agenda Europa hanno attratto questi ideologi anti SRR per mobilitare la comunità nella loro specifica area di competenza. Oltre a quelli che hanno sviluppato le cinque strategie (su eutanasia, libertà religiosa, matrimonio e famiglia, anti discriminazione e maternità surrogata) presentate al Summit del 2015,<sup>151</sup> se ne aggiungono altri, come Kugler che ha portato la sua esperienza per far leva sulle discriminazioni contro i Cristiani per perseguire un obiettivo anti SRR, e Kuby che ha portato la sua competenza legale e politica negli affari pubblici dell'Unione Europea.

La madre di Sophia Kuby, Gabrielle Kuby, colei che ha scoperto la grande minaccia costituita dall'ideologia del gender<sup>152</sup>, è stata un'ideologa chiave che ha partecipato ai Summit. Puppink ha portato il contributo della propria esperienza per la mobilitazione legale, specificamente sull'aborto e sulla maternità surrogata; Leo van Doesburg dell'ECPM si è occupato della costruzio-

ne della rete tra i partiti politici Cristiani, mentre Maria Hildingsson<sup>153</sup> della Federazione Europea delle Associazioni delle Famiglie Cattoliche (FAFCE)<sup>154</sup>, si è occupata dei procedimenti legali mirati all'obiezione di coscienza in Svezia.<sup>155</sup> Alcuni hanno fornito agli esecutori nazionali delle istruzioni su come implementare in Europa campagne a livello nazionale, ad esempio contro la ratifica della Convenzione di Istanbul da parte di ADF ed Ordo Iuris. Luca Volontè della Fondazione Novae Terrae (FNT) ha fornito la propria competenza sulle iniziative sulla libertà religiosa al PACE, ed Ignacio Arsuaga di Hazte Or sulla raccolta fondi per iniziative conservatrici a livello sociale.<sup>156</sup> Tutti questi personaggi sono indicati nell'elenco di coloro che hanno partecipato come oratori o consulenti in almeno tre meeting di Agenda Europa.<sup>157</sup>

Dal momento che la comunità anti SRR statunitense ha diversi decenni di esperienza in più rispetto a quella europea, i suoi ideologi frequentano i Summit di Agenda Europa. Tra loro Brian Brown,<sup>158</sup> dell'Organizzazione Nazionale per il Matrimonio (NOM), Lila Rose<sup>159</sup> di Live Action, Marie Smith<sup>160</sup> di Priests for Life (Sacerdoti per la Vita) e Sharon Slater<sup>161</sup> di Family Watch International.

<sup>151</sup> Vedi sezione 3.2. | <sup>152</sup> Vedi Allegato 2. | <sup>153</sup> Vedi Allegato 2.

<sup>154</sup> Sito web FAFCE, Federazione delle Associazioni Familiari Cattoliche in Europa: <http://www.fafce.org>.

<sup>155</sup> Vedi FAFCE contro Svezia, Denuncia No. 99/2013.

<sup>156</sup> Arsuaga Ignacio, 2015, "Mass Mobilization", Presentazione Power Point al Summit di Agenda Europa 2015, Dublino.

<sup>157</sup> Vedi i programmi dei Summit di Agenda Europa 2013-2016.

<sup>158</sup> Vedi Allegato 2.

<sup>159</sup> *Ibid.* | <sup>160</sup> *Ibid.* | <sup>161</sup> *Ibid.*



Zeljka Markic

## 6.4 GLI ESECUTORI: APPLICAZIONE A LIVELLO NAZIONALE DEL MANIFESTO DI AGENDA EUROPA

I Summit di Agenda Europa raccolgono i pezzi grossi dei movimenti nazionali contro la libertà di scelta e anti LGBT presenti in Europa. Mentre gli ideologi hanno impostato le tematiche complessive generali, gli esecutori nazionali prendono, adattano e perseguono queste strategie con modalità adatte al loro contesto, tenendo conto delle opportunità politiche di ogni paese. Tra di loro personaggi anti LGBT come Ludovine de la Rochère,<sup>162</sup> leader delle marce omofobe francesi del 2013, Zeljka Markic, ideatrice del referendum sul matrimonio tradizionale in Croazia del 2013 e Bogdan Stanciu dell'organizzazione Pro vita Romania,<sup>163</sup> promotrice dell'Iniziativa dei Cittadini sul matrimonio tradizionale. Tra i leader contro la libertà di scelta ci sono i redattori del divieto di aborto del 2016 in Polonia, di Ordo Iuris, e quelli delle restrizioni sull'aborto in Spagna, di Hazte Or, che hanno portato le rispettive esperienze nei Summit annuali. Altri ancora hanno condiviso i loro approcci moderni ed innovativi, come Emile Duport<sup>164</sup> dell'organizzazione

francese Les Survivants.<sup>165</sup> Attraverso tattiche shock ispirate all'Associazione Internazionale della lotta contro l'AIDS Act-up, Les Survivants affermano che ciascuno all'interno della società francese condivide un trauma collettivo e cioè essere stato la vittima potenziale di una delle cinque gravidanze che si concludono con un aborto. Questa organizzazione ha anche sviluppato una app dei Pokemon dove l'obiettivo del gioco è salvare Pikachu dagli abortisti.<sup>166</sup>

I Summit di Agenda Europe mostrano come questi attori a livello nazionale si tengano costantemente in contatto per aggiornarsi sugli sviluppi dei reciproci obiettivi nei rispettivi contesti nazionali e condividano esperienze e conoscenze a livello transnazionale. Inoltre, proprio in questi contesti si è favorito lo sviluppo di iniziative sovranazionali che richiedono una collaborazione internazionale, come l'ECI "Mum, Dad & Kids", sulla protezione del matrimonio (vedi p. 29).

<sup>162</sup> vedi Allegato 2.

<sup>163</sup> Vedi <http://www.provitabucuresti.ro>.

<sup>164</sup> vedi Allegato 2.

<sup>165</sup> Les Survivants: <https://lessurvivants.com>.

<sup>166</sup> L'Obs. 2016. "Ils aiment les Pokémon mais pas l'IVG : qui sont les 'Survivants?'" L'Obs, 22 August 2016.

## 6.5 FINANZIATORI POTENZIALI: ARISTOCRATICI, MILIARDARI ED OLIGARCHI, POLITICI CORROTTI E NEGAZIONISTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Gli organizzatori della riunione di riflessione strategica che ha avuto luogo a Londra nel 2013 si sono interrogati sul finanziamento delle attività di Agenda Europa. Mentre non c'è una risposta chiara su chi ha provveduto ad erogare i finanziamenti, l'esame del programma e dei partecipanti può dare qualche indicazione. Sarebbe infatti che la presenza di alcuni partecipanti non avesse altro scopo al di fuori delle loro relazioni con potenziali fonti di finanziamento.

Per prima cosa, molti partecipanti al meeting di Londra meritano attenzione per le loro ben consolidate relazioni con mecenati conservatori. Tra questi Vincente Segu, l'Arciduca Imre d'Asburgo Lorena e Oliver Hylton. Vincente Segu, che è a capo dell'organizzazione messicana anti SRR Includendo Mexico<sup>167</sup> ha salde relazioni con il miliardario messicano Patrick Slim Domit, un finanziatore del movimento anti aborto in Messico e nel mondo e figlio di Carlos Slim, uno degli uomini più ricchi del mondo.<sup>168</sup> L'Arciduca Imre e sua moglie, l'Arciduchessa Kathleen, che rappresentano la famiglia Asburgo Lorena, l'ultima famiglia imperiale austriaca, hanno concesso il loro patronato a molte iniziative anti SRR.<sup>169</sup> Una terza persona era presente al meeting di Londra: Oliver Hylton. Hylton fu il gestore patrimoniale di un finanziatore del Partito Conservatore del Regno Unito, Sir Michel Hintze, noto per il suo supporto finanziario ad un gruppo di pensiero che negava il cambiamento climatico<sup>170</sup> e finanziatore dell'ECPM.<sup>171</sup>

Il Summit del 2014 comprende un altro partecipante di interesse, Alexey Komov, che rappresenta la Chiesa Ortodossa Russa ed è anche responsabile della Grande Fondazione di Carità di San Basilio in Russia, che supporta cause sociali conservatrici sostenute dall'oligarca di estrema destra Konstantin Malofeev.<sup>172</sup> Komov è il responsabile per i progetti internazionali della Fondazione.<sup>173</sup> Infine c'è Luca Volontè<sup>174</sup> che è stato membro del parlamento italiano ed è il fondatore della Fondazione Novae Terrae (FNT). La FNT ha sostenuto delle

iniziative anti SRR, incluse alcune che hanno avuto origine da Agenda Europa, come l'ECI "Mum, Dad & Kids" (vedi p. 29).

Dalle sue origini al 2016, l'FNT sembra aver ricevuto come unica fonte di finanziamento 3 milioni di euro, verosimilmente ottenuti attraverso mezzi illeciti e provenienti da soggetti che agivano come intermediari per conto del governo dell'Azerbaijan per assicurare un esito favorevole sul voto per i diritti umani al PACE.<sup>175</sup> Nel 2017, Luca Volontè è stato accusato in Italia di corruzione ed è attualmente sotto inchiesta da parte del PACE.<sup>176</sup>

Complessivamente i potenziali finanziatori del programma di Agenda Europa costituiscono un gruppo pittoresco formato da un miliardario messicano contrario all'aborto, dall'aristocrazia europea, da un oligarca russo di estrema destra e da un politico italiano corrotto al soldo dell'Azerbaijan. In sintesi, la ricchezza personale di questi partecipanti ad Agenda Europa è di 5,3 miliardi di dollari per Patrick Slim,<sup>177</sup> tra i 63 ed i 207 milioni di dollari per la famiglia Asburgo Lorena,<sup>178</sup> di 2,1 miliardi di dollari per Sir Michael Hintze<sup>179</sup> e di 225 milioni di dollari per Konstantin Malofeev.<sup>180</sup>

**I potenziali finanziatori del programma di Agenda Europa costituiscono un gruppo pittoresco formato da un miliardario messicano contrario all'aborto, dall'aristocrazia europea, da un miliardario britannico che nega il cambiamento climatico, da un oligarca russo di estrema destra e da un politico italiano corrotto al soldo dell'Azerbaijan.**

<sup>167</sup> Vedi <http://www.includendomexico.org.mx>.

<sup>168</sup> Beauregard, Luis Pablo. 2017. "La guerra contra el aborto en México, La millonaria asociación provida que mueve los hilos de la ultraderecha en México." El País, 16 febbraio 2017.

<sup>169</sup> Ad esempio, Otto d'Asburgo è tra i fondatori e benefattori dell'Istituto per la Dignità Umana, Dignitatis Humanae Institute: <http://www.dignitishumanae.com/index.php/about-us/about-the-institute/>; e Christiana d'Asburgo Lorena, Arciduchessa d'Austria è stata tra gli oratori al WCF a Budapest nel 2017 (Gillian Kane, Notes of WCF 2017). Per maggiori informazioni sulle reti aristocratico clericali vedi: Kemper Andreas, 2015, "Christlicher Fundamentalismus und neoliberal-nationalkonservative Ideologie am Beispiel der «Alternative für Deutschland»." in *Unheilige Allianz: Das Geflecht von christlichen Fundamentalisten und politisch Rechten am Beispiel des Widerstands gegen den Bildungsplan in Baden-Württemberg*, edito da Lucie Billmann, Berlino, Rosa-Luxemburg-Stiftung.

<sup>170</sup> The Guardian. 2012. "Michael Hintze revealed as funder of Lord Lawson's climate thinktank." The Guardian, 27 marzo 2012.

<sup>171</sup> Report Annuale dell'ECPM al Parlamento Europeo nel 2014: vedi pag 7, riferimento ad una donazione di 10.000 euro da parte di sir Michael Hintze.

<sup>172</sup> Vedi Allegato 2. I <sup>173</sup> *Ibid.* I <sup>174</sup> *Ibid.*

<sup>175</sup> Feder J. Lester e Alberto Nardelli, 2017, "Questo leader anti aborto è accusato di riciclaggio di denaro dall'Azerbaijan", sito web Buzzfeed, 26 aprile 2017.

<sup>176</sup> Rankin Jennifer, 2017, "Le rivelazioni sull'Azerbaijan hanno suscitato grande preoccupazione al Consiglio d'Europa" The Guardian, 8 settembre 2017.

<sup>177</sup> Vedi <http://www.wealthx.com/articles/2015/patrick-slim-domit>.

<sup>178</sup> L'oscillazione va da 63 milioni di dollari secondo [https://networthroom.com/news/otto-von-habsburg-net-worth-bio, to US\\$207 million](https://networthroom.com/news/otto-von-habsburg-net-worth-bio, to US$207 million), a 207 milioni di dollari secondo <https://networthroll.com/blog2/otto-von-habsburg-net-worth>.

<sup>179</sup> Vedi <https://www.forbes.com/profile/michael-hintze>.

<sup>180</sup> Vedi <http://johnhelmer.net/the-difference-between-an-oligarch-and-a-crony-washington-believes-in-konstantin-malofeev>.



Zagabria, Croazia, 24 marzo 2018: Manifestazione contro la Convenzione di Istanbul. (Crediti fotografici: Davor Kovačević/ Novi List)

## FIGURA 1. PANORAMICA DEI PROTAGONISTI DI AGENDA EUROPA



# 7

## IMPLEMENTAZIONE

### DELLA STRATEGIA DI AGENDA EUROPA

Il manifesto Restaurare l'Ordine Naturale si conclude con un ambizioso elenco di 10 pagine contenente obiettivi di lungo, medio e breve periodo da raggiungere in ambito di matrimonio, famiglia, rispetto della vita e leggi a favore dell'eguaglianza e contro la discriminazione.<sup>181</sup> La Tabella 1 propone l'insieme delle azioni da intraprendere per abrogare o proibire diritti e per restaurare l'Ordine Naturale con iniziative legislative e non.

**Il manifesto Restaurare l'Ordine Naturale si conclude con un ambizioso elenco di 10 pagine contenente obiettivi di lungo, medio e breve periodo da raggiungere in ambito di matrimonio, famiglia, rispetto della vita e leggi a favore dell'eguaglianza e contro la discriminazione.**



Madrid, Spagna, 28 settembre 2016:  
Manifestazione a favore dell'accesso all'aborto  
legale e senza rischi.

<sup>181</sup> RTNO, pp. 125-134.

## TABELLA 1. OBIETTIVI DA REALIZZARE DI AGENDA EUROPA

	Leggi da abrogare/temi da proibire	Leggi da adottare	Azioni non legislative
<b>Matrimonio e famiglia</b>	01. Abrogare leggi su unioni tra persone dello stesso sesso e civili 02. Abrogare tutte le leggi che permettono il divorzio 03. Abrogare tutte le leggi che permettono l'adozione da parte di omosessuali	04. Leggi contro la sodomia 05. Leggi che rendano più difficile il divorzio 06. Favorire il matrimonio (tasse e leggi sociali) 07. Leggi per proibire la "propaganda omosessuale" 08. Legalizzare lo studio privato a casa in tutti i paesi	09. Cancellare qualsiasi finanziamento a favore di LGBT e dell'aborto nei Programmi di Assistenza Pubblica 10. Rivedere i programmi di educazione sessuale in aderenza al manifesto per l'Ordine Naturale 11. Sostenere risoluzioni contro la maternità surrogata a livello di Parlamento Europeo e Consiglio d'Europa 12. Enfatizzare gli aspetti di "scelta" della sodomia
<b>Vita, contraccezione, aborto, procreazione assistita, cellule staminali, eutanasia</b>	13. Vietare la vendita di tutti i contraccettivi farmaceutici 14. Vietare contratti che includano forniture per aborto, contraccettivi e sterilizzazione 15. Vietare diagnostiche prenatali 16. Vietare la Fecondazione in vitro (IVF)	17. Obiezione di coscienza per medici e farmacisti (affinché il rifiuto della cura sia un diritto legale) 18. Divieto di aborto nel diritto nazionale ed in quello internazionale 19. Convenzione internazionale per proibire qualsiasi uso di cellule staminali umane 20. Convenzione internazionale per proibire l'eutanasia	21. In riferimento all'aborto, promuovere diritti genitoriali, congedi e standard igienici restrittivi 22. Introdurre consulenze pro vita contro l'aborto finanziate dal governo
<b>Eguaglianza e contrasto alla discriminazione</b>	23. Abolizione delle leggi a favore dell'eguaglianza nell'Unione Europea, In particolare abrogazione degli articoli 21 e 23 della Carta dei Diritti Fondamentali <sup>182</sup> 24. Abolizione di tutte le leggi a favore dell'eguaglianza a livello nazionale 25. Contrastare l'adozione della 5° direttiva in merito all'eguaglianza di trattamento	26. Creare coalizioni di aziende, società commerciali e proprietari immobiliari di piccola/media grandezza 27. Propagandare l'incertezza giuridica e le difficoltà amministrative causate dalle leggi contro la discriminazione	28. Evidenziare il costo delle leggi contro la discriminazione per l'economia nazionale 29. Criticare le azioni tentate dai sostenitori delle leggi contro la discriminazione (ad esempio ILGA) <sup>183</sup>

Il manifesto Restaurare l'Ordine Naturale non è solo un elenco di intenti a cui aspirano i membri di Agenda Europa, ma un vero e proprio piano d'azione che questi hanno perseguito e perseguono attivamente a livello di istituzioni Europee, Unione Europea (EU) e Consiglio d'Europa (PACE), e nazionali. Qui di seguito alcuni esempi di come membri di Agenda Europa hanno perseguito gli obiettivi definiti nel manifesto sia con azioni coordinate a livello europeo, sia con iniziative nazionali.

<sup>182</sup> L'articolo 21 concerne la non discriminazione: <http://fra.europa.eu/en/charterpedia/article/21-non-discrimination>; e l'articolo 23 l'eguaglianza tra uomini e donne: <http://fra.europa.eu/en/charterpedia/article/23-equality-between-women-and-men>.

<sup>183</sup> Vedi le richieste principali di ILGA-Europa per garantire il diritto alla salute ed all'accesso alla salute senza discriminazioni: <https://www.ilga-europe.org/resources/policy-papers/ilga-europes-key-demandsensuring-enjoyment-right-health-and-access-health>.

## 7.1 PROTEZIONE COSTITUZIONALE DELLA “FAMIGLIA TRADIZIONALE”

L'ambito in cui Agenda Europa ha operato in modo più efficace è quello del matrimonio e della famiglia, in particolare per rallentare e impedire l'estensione dei diritti matrimoniali alle coppie dello stesso sesso. Il metodo privilegiato è stato dare voce ad iniziative di cittadini, come le petizioni formali, che obbligano le autorità pubbliche ad agire per via referendaria o attraverso altre procedure ufficiali.

I membri di Agenda Europa hanno utilizzato la mobilitazione cittadina a livello nazionale per bloccare il progresso nell'ambito del matrimonio egualitario in Croazia, Slovenia, Slovacchia e, più recentemente, in Romania. Dal 2013 al maggio 2014 l'ONG croata Nel Nome della Famiglia, U ime obitelji<sup>184</sup> ha raccolto 700.000 firme per un referendum nazionale per emendare la Costituzione e definire il matrimonio come unione tra uomo e donna. Il referendum è passato facilmente con il 66% dell'elettorato a favore.<sup>185</sup> Poco dopo i membri di Agenda Europa hanno tentato qualcosa di simile in Slovenia per fermare un'iniziativa parlamentare del 2015 finalizzata ad ampliare la definizione di matrimonio. Grazie al 64% di voti favorevoli al respingimento della proposta i sostenitori di Agenda Europa sono riusciti a fermare per due anni una legge progressista in questa materia.<sup>186</sup> Lo stesso anno in Slovacchia membri di Agenda Europa hanno tentato di replicare il successo dei loro vicini dei Balcani con un referendum che chiedeva la definizione tradizionale di matrimonio inserita nella Costituzione ma, con una percentuale di votanti solamentedel 21% il referendum non è passato.<sup>187</sup> In Romania nel 2016 sono riusciti a raccogliere 3 milioni di firme per chiedere un referendum costituzionale a favore della definizione tradizionale di matrimonio.<sup>188</sup> Il referendum è previsto per il 2018.<sup>189</sup>

A livello dell'Unione Europea, Agenda Europa ha fornito un quadro propizio al coordinamento dei propri membri. Un esempio è il lavoro realizzato dall'Iniziativa Europea dei Cittadini (ECI) sul matrimonio tradizionale intitolata *Mamma, Papà & i bambini*.<sup>190</sup> Durante il Summit 2014, Luca Volonté ha presentato la sua idea di “iniziativa pro famiglia in Europa”.<sup>191</sup> Poco dopo, su invito dello stesso Volonté, un sottogruppo di membri di Agenda Europa si è incontrato ed ha sottoscritto quanto segue: “Durante il nostro ultimo incontro a Milano sulla nostra Iniziativa europea dei Cittadini (ECI) per promuovere la Famiglia (anche attraverso il principio di sussidiarietà) abbiamo continuato l'analisi giuridica del testo e cominciamo a pensare a migliori soluzioni organizzative.”<sup>192</sup> I membri si sono poi divisi i compiti per lanciare ECI. Come prima cosa, in tema di finanziamento, “il budget è stato approvato (100,000 Euro). La Fondazione Novae Terrae coprirà i costi.”<sup>193</sup> Dopo l'approvazione del finanziamento è stato trovato il consenso tra i membri e sono state individuate le scadenze e definiti i modi in cui assicurarsi della legalità dell'iniziativa “dobbiamo essere rigorosi e rispettare date, suggerimenti e riflessioni... mandare a Jacob Cornides e Javier Borrego<sup>194</sup> esclusivamente nuovi e brevi emendamenti per il documento giuridico entro il 31 dicembre 2014.”<sup>195</sup> In conclusione, hanno discusso altri punti essenziali da definire a livello nazionale e questioni fondamentali per poter promuovere ECI dal dicembre 2015 e si sono distribuiti compiti e ruoli. Nonostante questa organizzazione, l'ECI non è riuscita a raccogliere il numero necessario di firme entro i termini previsti.<sup>196</sup>

Riassumendo, i membri di Agenda Europa sono riusciti a rallentare i progressi dei diritti LGBT in Croazia (2013) ed in Slovenia (2015). Le loro iniziative sono fallite in Slovacchia (2015) ed a livello di Unione Europea (2017) ma ci stanno provando in Romania.<sup>197</sup> Nello stesso periodo i paesi indicati qui di seguito hanno ottenuto progressi per i matrimoni tra persone dello stesso sesso: Francia e Gran Bretagna nel 2013, Irlanda e Lussemburgo nel 2015 e Austria, Finlandia, Germania e Malta nel 2017.<sup>198</sup>

<sup>184</sup> Vedi <http://uimeobitelji.net>.

<sup>185</sup> The Guardian 2013, “Croats vote to ban gay marriage.”, The Guardian, 1 dicembre 2013.

<sup>186</sup> Oliveira Ivo, 2015, “Slovenia says No to gay marriage.”, Politico, 20 dicembre 2015.

<sup>187</sup> BBC, 2015, “Slovakia referendum to strengthen same-sex marriage ban fails.”. Sito web BBC, 8 febbraio 2015.

<sup>188</sup> Steve Weatherbe, 2016, “3 million Romanians sign petition to enshrine natural marriage in Constitution.”, Lifesitenews, 25 maggio 2016.

<sup>189</sup> Norris Sian, 2017, “How Romania became a battleground in the transatlantic backlash against LGBT rights.”, sito web Open Democracy, 14 dicembre 2017.

<sup>190</sup> Mum, Dad & Kids (Mamma, Papà & Bambini), Iniziativa Europea dei Cittadini ECI(2015)000006, 11 dicembre 2015.

<sup>191</sup> Programma del Summit Agenda Europa 2014.

<sup>192</sup> ECI 11-12 Dec: Mum, Dad & Kids summing letter.

<sup>193</sup> *Ibid.*

<sup>194</sup> Javier Borrego è stato Giudice alla Corte Europea dei Diritti Umani ECHR e ricercatore a ECLJ. Vedi <https://eclj.org/writers/javier-borrego>.

<sup>195</sup> ECI 11-12 dicembre: Mum, Dad & Kids, lettera riassuntiva

<sup>196</sup> Vedi [http://ec.europa.eu/citizens-initiative/public/initiatives/obsolete/conditions\\_not\\_fulfilled](http://ec.europa.eu/citizens-initiative/public/initiatives/obsolete/conditions_not_fulfilled).

<sup>197</sup> E' da segnalare che non tutte le iniziative contro LGBT in Europa sono da attribuire a membri di Agenda Europa.

<sup>198</sup> Vedi <https://www.ilga-europe.org/rainboweurope>.



Varsavia, Polonia, 3 ottobre 2016: donne polacche in nero disertano il lavoro e le lezioni scolastiche durante lo sciopero nazionale per protestare contro la proposta per il divieto assoluto di aborto.

## 7.2 FAR REGREDIRE IL DIRITTO ALL'ABORTO È PIÙ DIFFICILE DEL PREVISTO

Agenda Europa ha voluto, ambiziosamente ma senza successo, mettere i suoi obiettivi sotto la bandiera del "rispetto della vita", soprattutto per minare e stigmatizzare il diritto legale all'aborto. Le iniziative più importanti sono state quelle dei membri di Agenda Europa del gruppo Hazte Oir per la restrizione dell'aborto in Spagna negli anni 2013-2014<sup>199</sup> e di Ordo Iuris con il progetto di vietare l'aborto in Polonia nel 2016.<sup>200</sup> In seguito ad importanti manifestazioni di protesta in entrambi i paesi, i rispettivi governi hanno capito che le misure erano eccessive ed hanno ritirato i progetti di legge.<sup>201</sup> Tuttavia Agenda Europa ha riportato alcune vittorie: il governo spagnolo ha modificato il diritto all'aborto introducendo il consenso dei genitori per le minori<sup>202</sup> e, nel marzo 2018, il governo polacco ha considerato la possibilità di limitare l'aborto ai casi di malformazioni fetali.<sup>203</sup>

Un'altra iniziativa fallita è stata quella dei Cittadini Europei ECI "One of Us" (Uno di Noi), organizzata per stigmatizzare l'aborto sul terreno dei finanziamenti.<sup>204</sup> Lanciata nel 2013 aveva come obiettivo il blocco dei finanziamenti europei a progetti che implicassero la distruzione di embrioni umani, inclusa la ricerca sulle cellule staminali e la salute materna nei paesi in via di sviluppo (perché avrebbe potuto includere l'aborto). Coordinata da Puppink, "One of Us" ha coinvolto la maggior parte dei membri di Agenda Europa a livello nazionale<sup>205</sup> e con circa 1,7 milioni di firme è stata tra le più riuscite di ECI.<sup>206</sup> Ma nonostante questo successo, valutati i presupposti giuridici scorretti dell'iniziativa, la Commissione Europea l'ha rigettata inequivocabilmente nel maggio 2014.<sup>207</sup>

Nonostante questo, al Summit 2015, dove la Sig.ra Kuby di ADF si è chiesta come potere importare lo scandalo della Pianificazione Familiare dagli Stati Uniti in Europa, c'è stato un altro tentativo di stigmatizzare finanziamenti e soggetti legati ai servizi relativi all'aborto pianificato.<sup>208</sup> ADF e i deputati europei contrari ai SRR<sup>209</sup> hanno interrotto rumorosamente un incontro organizzato dalla Rete europea della Federazione Internazionale per la Pianificazione Familiare (IPPF EN) al Parlamento Europeo nel settembre 2015, portando le stesse false

argomentazioni già circolate negli Stati Uniti a proposito di vendite illegali di tessuti fetali.<sup>210</sup> Nel mese successivo ADF ha organizzato un incontro intitolato "Non puoi dare un prezzo al cuore di un bambino: la vendita di organi di bambini" con la presenza di Lila Rose di Live Action come oratrice principale e guida della campagna su Twitter #DefundIPPF (Togliere i finanziamenti alla pianificazione familiare).<sup>211</sup>

Collegando gli obiettivi di Agenda Europa di minare il diritto all'aborto e riconoscere ai cristiani il diritto legale di derogare alla legislazione in nome del loro credo religioso, i membri dell'organizzazione si sono concentrati sull'obiezione di coscienza in materia di salute riproduttiva in Svezia. A partire dal 2015, la FAFCE ha lanciato un reclamo collettivo, nell'ambito della Carta Sociale Europea (ESC)<sup>212</sup>, contro la Svezia per non aver rispettato l'obiezione di coscienza nel campo della salute riproduttiva. La ESC ha completamente rigettato le asserzioni di FAFCE secondo cui si trattava di una forma di discriminazione.<sup>213</sup> In Svezia, l'associazione Avvocati per i Diritti Umani Scandinavi (SHRL)<sup>214</sup> ha portato come esempio il caso di una ostetrica svedese che si dichiarava vittima di una discriminazione perché in quanto cristiana si era rifiutata di partecipare ad aborti e pertanto non aveva potuto essere assunta come ostetrica.<sup>215</sup> Quando la SHRL ha perseguito vie legali in Svezia nel 2017, ADF ha annunciato che avrebbe portato il caso davanti alla Corte Europea dei Diritti Umani ECHR.<sup>216</sup> Un altro caso riguarda un medico di famiglia in Norvegia che ha rifiutato di prescrivere contraccettivi invocando il conflitto con le sue convinzioni religiose. Il caso è attualmente all'esame del sistema giudiziario norvegese con il patronato di ADF.<sup>217</sup>

Malgrado i tentativi clamorosamente falliti di portare importanti restrizioni in materia di aborto in Spagna e Polonia, Agenda Europa è riuscita ad imporre restrizioni minori. Il tentativo di tagliare i fondi dell'Unione Europea per l'Assistenza allo Sviluppo legati all'aborto è fallito e non ha suscitato lo stesso interesse dell'opinione pubblica manifestato negli Stati Uniti. In conclusione il tentativo di ottenere restrizioni all'aborto attraverso motivazioni di libertà di coscienza è all'inizio, ma ha già manifestato i suoi primi fallimenti a livello nazionale ed europeo.

<sup>199</sup> The Guardian, 2013, "Spain government approves restrictive abortion law despite opposition.", The Guardian, 20 dicembre 2013.

<sup>200</sup> Davies Christian, 2016, "Polish women strike over planned abortion ban.", The Guardian, 3 ottobre 2016.

<sup>201</sup> Lifesitenews, 2014, "Massive pro-life march in Madrid demands Spanish government rescind permissive abortion law.", 24 novembre 2014.

<sup>202</sup> BBC, 2014, "Spain abortion: Rajoy scraps tighter law.", Sito web BBC, 23 settembre 2014.

<sup>203</sup> Radio Polonia, 2017, "Polish pro-life activists push to ban eugenic abortion.", Sito web Radio Polonia, 20 agosto 2017.

<sup>204</sup> Vedi l'iniziativa Cittadini Europei "Uno di Noi", ECI(2012)000005.

<sup>205</sup> Vedi organizzatori e membri del Comitato dei Cittadini di ECI: <http://ec.europa.eu/citizensinitiative/public/initiatives/successful/details/2012/000005>.

<sup>206</sup> Vedi <http://ec.europa.eu/citizens-initiative/public/initiatives/successful/details/2012/000005>.

<sup>207</sup> Vedi [http://europa.eu/rapid/press-release\\_IP-14-608\\_en.htm](http://europa.eu/rapid/press-release_IP-14-608_en.htm).

<sup>208</sup> Zacharenko, Elena, 2016, *Perspectives on anti-choice lobbying in Europe: Study for policy makers on opposition to sexual and reproductive health and rights in Europe*, Bruxelles, Parlamento Europeo, p. 49. <http://www.heidihautala.fi/wp-content/uploads/2017/01/SRHR-Europe-Study--Elena-Zacharenko.pdf>.

<sup>209</sup> Ibid., p. 53.

<sup>210</sup> Vedi ADF International. 2015. "ADF Intl to Co-host Event at European Parliament on Current Planned Parenthood Video Scandal." ADF website, 13 ottobre 2015. <https://adfinternational.org/detailspages/press-release-details/adf-intl-to-co-host-event-at-european-parliament-on-currentplanned-parenthood-video-scandal>.

<sup>211</sup> Zacharenko, Elena. 2016. *Perspectives on anti-choice lobbying in Europe: Study for policy makers on opposition to sexual and reproductive health and rights in Europe*. Bruxelles: Parlamento Europeo, p. 42. <http://www.heidihautala.fi/wp-content/uploads/2017/01/SRHR-Europe-Study--Elena-Zacharenko.pdf>.

<sup>212</sup> La Carta Sociale Europea è un trattato del Consiglio d'Europa che garantisce diritti sociali ed economici in parallelo alla Convenzione Europea per i Diritti umani, che si riferisce a diritti civili e politici. Vedi: <https://www.coe.int/en/web/turin-european-social-charter>

<sup>213</sup> FAFCE v. Svezia, Reclamo No. 99/2013.

<sup>214</sup> Vedi Scandinavian Human Rights Lawyers: <http://humanrightslawyers.eu/>.

<sup>215</sup> Vedi <http://humanrightslawyers.eu/human-rights/our-cases/the-case-of-ellinor-grimmark/>.

<sup>216</sup> ADF International, 2017, "Swedish conscience trial: Will Court protect fundamental right for medical staff?" sito web ADF, 29 gennaio 2017:

<https://adfinternational.org/detailspages/press-release-details/swedishconscience-trial-will-court-protect-fundamental-right-for-medical-staff>.

<sup>217</sup> ADF International, 2017, "Swedish conscience trial: Will Court protect fundamental right for medical staff?" sito web ADF, 29 gennaio 2017: <https://adfinternational.org/detailspages/press-release-details/norway-forcesdoctors-to-choose-between-conscience-and-profession>.

### 7.3 I CRISTIANI HANNO IL DIRITTO LEGALE DI FOMENTARE L'ODIO?

L'attenzione di Agenda Europa in materia di discriminazione è stata quella di spingere per il riconoscimento di un'ampia definizione di discriminazione e intolleranza religiosa, in particolare contro i cristiani, con l'obiettivo di influenzare con questo riconoscimento la promozione di obiettivi contro i Diritti Sessuali e Riproduttivi SRR ed ottenere il diritto legale di derogare alla legislazione sull'eguaglianza. Questa attività si è concentrata sull'Unione Europea e sull'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa (PACE) con livelli differenti di successo.

Tra il 2011 ed il 2013 Luca Volonté ha depositato tre iniziative all'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa (PACE) sulla discriminazione contro i cristiani<sup>218</sup> utilizzando la stessa ampia definizione di discriminazione e intolleranza dell'Osservatorio sull'Intolleranza e la Discriminazione contro i Cristiani in Europa OIADC (vedi p.16). Quando la mancata rielezione di Volonté nel 2013 lo ha costretto a lasciare l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa (PACE), il lavoro è stato continuato dal suo stretto alleato Valeriu Ghiletschi, parlamentare europeo della Moldavia.<sup>219</sup> Ghiletschi ne ha preso il testimone e nel 2015 ha depositato la stessa iniziativa che ha dato origine alla risoluzione 2036 (2015) dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa (PACE) per combattere contro l'intolleranza e la discriminazione in Europa con particolare attenzione ai cristiani.<sup>220</sup> Secondo i parlamentari progressisti, la formulazione del testo originale includeva numerosi paragrafi problematici riguardanti la legislazione sull'eguaglianza, l'obiezione di coscienza e i diritti dei giovani all'educazione sessuale al punto di violare le recenti regole definite dalla Corte di Giustizia Europea (ECJ).<sup>221</sup> Nonostante l'iniziativa di Ghiletschi sia stata adottata nel gennaio 2015, i membri progressisti dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa (PACE) sono riusciti a far passare numerosi emendamenti che hanno neutralizzato la formulazione che creava problemi.<sup>222</sup>

Agenda Europa ha ottenuto un maggior successo nel Parlamento Europeo nel dare visibilità alla sua visione di discriminazione contro i cristiani e raggiungendo un altro l'obiettivo, quello di "mettere le persone giuste nei posti giusti". A partire da un evento organizzato da ADF al Parlamento Europeo nel febbraio 2016 sulla persecuzione dei cristiani da parte dell'ISIS,<sup>223</sup> questo ha adottato nello stesso mese una risoluzione che chiedeva la creazione di una nuova posizione, uno "speciale rappresentante permanente per la libertà di religione e di credo".<sup>224</sup> La risoluzione è stata discussa in una riunione del Partito Popolare Europeo nel marzo successivo in cui la direzione ha approvato la candidatura di Ján Figel a questo nuovo ruolo.<sup>225</sup> Nel maggio 2016 la sua nomina ad Inviato Speciale è stata annunciata durante una visita in Vaticano dei Presidenti delle tre istituzioni dell'Unione Europea.<sup>226</sup> Figel fa parte della rete di Agenda Europa, avendo partecipato ai suoi convegni ed agli incontri della Federazione One of Us a Parigi nel 2016.

Attualmente lavora nella Direzione Generale per la Cooperazione internazionale e lo Sviluppo della Commissione Europea,<sup>227</sup> che verifica i finanziamenti alla sanità ed ai diritti sessuali e riproduttivi e l'accesso ai servizi di pianificazione familiare e per la lotta alla mortalità materna nei paesi in via di sviluppo.

Nonostante Agenda Europa sia stata particolarmente attiva nel cercare di ottenere uno specifico riconoscimento della discriminazione contro i cristiani, ha ottenuto solamente un risultato parziale. Sia nell'Unione Europea, sia nell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa (PACE), tutti i progressi ottenuti sono da mettere in relazione più con recenti crimini perpetrati dall'ISIS contro le popolazioni civili in Medio Oriente che con il riconoscimento, da parte di entrambe le istituzioni europee, del fenomeno come è stato proposto da Agenda Europa.

<sup>218</sup> Violenza contro i Cristiani, mozione per una risoluzione, Doc. 12542, 17 marzo 2011; Salvaguardare I diritti umani in relazione alla religione e al credo e proteggere le comunità religiose dalla violenza, Risoluzione 1928 (2013); e Violenza contro le comunità cristiane in nord Nigeria, Dichiarazione scritta No. 531, Doc. 13013, 6 Febbraio 2013.

<sup>219</sup> Vedi allegato 2.

<sup>220</sup> Combattere l'intolleranza e la discriminazione in Europa con particolare attenzione ai cristiani, Risoluzione 2036 (2015).

<sup>221</sup> In accordo con le note dell'avvocatura di EPF e EHF.

<sup>222</sup> Vedi in particolare il paragrafo 6.2.3 del testo finale: <http://assembly.coe.int/nw/xml/xref/xref-xml2htmlen.asp?fileid=21549&lang=en>.

<sup>223</sup> Vedi "Never again", la campagna internazionale di ADF contro il genocidio di cristiani ed altre minoranze religiose in Medio Oriente: <https://adfinternational.org/regions/europe/campaigns/genocide>.

<sup>224</sup> Risoluzione del Parlamento Europeo del 4 febbraio 2016 sul massacro sistematico di minoranze religiose da parte del gruppo che si definisce ISIS/Daesh (2016/2529(RSP)).

<sup>225</sup> Nový CAS, 2016, "Exlíder KDH Ján Figel má novú, nábožensky ladenú funkciu: Prvý v histórii!", Nový CAS, 6 maggio 2016.

<sup>226</sup> Vedi Commissione Europea 2016, "Il Presidente Juncker designa il primo Inviato Speciale per la promozione della libertà religiosa o di credo fuori dall'Unione Europea", sito web della Commissione Europea, 6 Maggio 2016: [http://europa.eu/rapid/press-release\\_IP-16-1670\\_en.htm](http://europa.eu/rapid/press-release_IP-16-1670_en.htm).

<sup>227</sup> Vedi Inviato speciale Ján Figel: [https://ec.europa.eu/europeaid/special-envoy-jan-figel\\_en](https://ec.europa.eu/europeaid/special-envoy-jan-figel_en).

## 7.4 MEGLIO ORGANIZZATI E PIÙ RISPETTABILI

Come indicato nel manifesto *Restaurare l'Ordine Naturale*, i membri di Agenda Europa hanno inoltre fatto progressi nell'influenzare la discussione accademica ed acquisire credibilità nelle istituzioni internazionali. Per esempio, Puppink ha scritto numerosi articoli pubblicati su riviste universitarie.<sup>228</sup> Tuttavia la Sig.ra Zacharenko scrive che "le pubblicazioni contro la libera scelta... non sono bene accolte dalla comunità accademica perché... mancano di metodologia."<sup>229</sup> A proposito dell'accredito presso le istituzioni internazionali, numerosi membri di Agenda Europa fanno parte dell'Agenzia dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (FRA)<sup>230</sup> e, in alcuni casi, hanno assunto posizioni importanti nel Gruppo consultivo della Piattaforma dei Diritti Fondamentali.<sup>231</sup> Inoltre, i gruppi Hazte Oir and Ordo Iuris hanno recentemente ottenuto il riconoscimento del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC).<sup>232</sup> Per quanto riguarda il sistemare la persona giusta al posto giusto, oltre a Figel nella Commissione Europea, Agenda Europa ha ottenuto la nomina di Puppink nel Gruppo di Esperti in materia di libertà di religione e di credo dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa OSCE e come Esperto al Consiglio d'Europa nel 2016.<sup>233</sup>

- **Pubblicazioni universitarie**
- **Riconoscimento ECOSOC ONU**
- **Infrastrutture legali con nuovi uffici a Bruxelles, Ginevra e Strasburgo**
- **Strategia finalizzata a infangare la reputazione degli avversari**

In termini di costruzione di una rete di relazioni, Agenda Europa ha fatto alcuni progressi.

Dopo la conclusione della procedura ECI, la Fondazione francese Jérôme Lejeune<sup>234</sup> ha ripreso l'iniziativa One of Us e l'ha trasformata in una federazione pro vita registrata come organizzazione senza scopo di lucro in Belgio.<sup>235</sup> Un aggiornamento sulla Federazione One of Us è stato presentato durante il Summit 2016, dove questa sembrerebbe essere diventata lo strumento principale per le iniziative di Agenda Europa contro l'aborto.<sup>236</sup> In tema di azioni legali Agenda Europa ha ottenuto un ottimo risultato con lo sviluppo di infrastrutture incaricate delle azioni contro i Diritti Sessuali e Riproduttivi SRR, con l'apertura di uffici internazionali dell'Alleanza per la Difesa della Libertà (ADF) a Bruxelles nel marzo 2015 per interagire con le istituzioni dell'Unione Europea, a Ginevra nel settembre 2015 per essere presenti al Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite e a Strasburgo nel febbraio 2016 per impegnarsi con la Corte Europea per i Diritti Umani (ECHR) ed il Consiglio d'Europa.<sup>237</sup>

Durante la costruzione della propria rete e delle infrastrutture, Agenda Europa ha operato per infangare la reputazione dei protagonisti della Rivoluzione Culturale. Agenda Europa non solo ha preso di mira la Federazione Internazionale per la Genitorialità Pianificata (IPPF) (vedere sezione 7.2), ma anche i suoi membri nazionali, in particolare quelli spagnoli, con una campagna finalizzata a delegittimare il suo ruolo di pubblica utilità.<sup>238</sup> Agenda Europa aveva tra i suoi bersagli ILGA Europe, diventata oggetto di una vera e propria campagna di persecuzione in merito alle fonti di finanziamento con l'accusa di essere una finta Organizzazione non Governativa (NGO) in quanto dipendente da fondi pubblici.<sup>239</sup> Tutto questo in aggiunta all'attività del blog di Agenda Europa che prende di mira regolarmente i dirigenti progressisti attivi nelle istituzioni europee.<sup>240</sup>

<sup>228</sup> Vedi *Abortion and the European Convention for Human Rights* (2013); *Abortion on Demand and the European Convention on Human Rights* (2013); e *Procedural Obligations under the European Convention on Human Rights: an Instrument to Ensure a Broader Access to Abortion* (2013).

<sup>229</sup> Zacharenko, 2016, vedi nota 211

<sup>230</sup> Dal 31 luglio 2017 i seguenti membri di Agenda Europa sono anche membri della Piattaforma dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea FRA: Citizen Go, FAFCE, U ime Obitelji, Ordo Iuris, OIDAC and SHRL. Vedi <http://fra.europa.eu/en/cooperation/civil-society/about-frp/organisations>.

<sup>231</sup> Come Roger Kiska nel Gruppo Consultivo di FRP dal 2012 al 2014 e Gudrun Kugler dal 2010 al 2012. Vedi <http://fra.europa.eu/en/cooperation/civil-society/about-frp/previous-advisory-panels>.

<sup>232</sup> Vedi ECOSOC/6578-NGO/772 del 22 maggio 2013 in merito a Hazte Oir, e ECOSOC/6810-NGO/843 del 1° febbraio 2017 in merito a Ordo Iuris.

<sup>233</sup> OSCE, 2016, "Newly-appointed OSCE/ODIHR panel of experts on freedom of religion or belief meets in Warsaw.", sito web OSCE, 5 ottobre 2016, <http://www.osce.org/odihr/271901>.

<sup>234</sup> Vedi <https://www.fondationlejeune.org/en>.

<sup>235</sup> Vedi the registration of the One of Us Federation: <https://oneofus.eu/about-us/transparency>.

<sup>236</sup> Vedi <https://oneofus.eu>.

<sup>237</sup> Vedi <https://adfinternational.org/about-us/who-we-are/history>.

<sup>238</sup> Vedi la campagna degli Avvocati Cristiani contro il ruolo di pubblica utilità della Federazione Internazionale per la Pianificazione Genitoriale FPF: <https://www.abogadoscristianos.es/la-fpfe-noesutil>.

<sup>239</sup> Agenda Europa, 2017, "The European Commission's funding for fake 'civil society': new documents.", Blog di Agenda Europa, 17 gennaio 2015: <https://agendaeurope.wordpress.com/2015/01/17/the-europeancommissions-funding-for-fake-civil-society-new-documents/>.

<sup>240</sup> Vedi le campagne e gli articoli contro la deputata europea Sophie Int'Veldt in <https://agendaeurope.wordpress.com/tag/sophie-in-t-veldt/>; contro Ulrika Lunacek in <https://agendaeurope.wordpress.com/tag/ulrike-lunacek/>; contro la senatrice Petra De Sutter nel Senato belga in <https://agendaeurope.wordpress.com/tag/petra-de-sutter/page/2/>; contro Bruno Selun in <https://agendaeurope.wordpress.com/2015/01/10/conspiracy-theories-gay-abortion-lobbies-unmaskdangerous-neo-conservatives/>; contro Neil Datta in [https://agendaeurope.wordpress.com/?s=Datta in civil society](https://agendaeurope.wordpress.com/?s=Datta+in+civil+society).

## 7.5 VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE DI AGENDA EUROPA

Con più di quattro anni di organizzazione strategica, è possibile fare una prima valutazione dei risultati raggiunti da Agenda Europa. Ci sono livelli differenti di successo: maggiori nell'ostacolare il matrimonio omosessuale, ma principalmente in quei paesi dove sono radicati comportamenti omofobi.<sup>241</sup> Per quanto invece riguarda il diritto all'aborto, Agenda Europa non ha ottenuto grandi risultati e alcuni segnali fanno pensare che non avrà successo anche in ambito di discriminazione. La tabella 2 presenta una sintesi di 15 iniziative contro i Diritti alla Sessualità e alla Riproduzione (SRR) in otto paesi ed in quattro istituzioni europee, tutte iniziative che possono essere attribuite ad Agenda Europa.<sup>242</sup>

TABELLA 2. ATTIVITÀ DI AGENDA EUROPA PER PROMUOVERE IL MANIFESTO RESTAURARE L'ORDINE NATURALE RTNO

Data	Paese	Tema	Rappresentante di Agenda Europa	Risultato
<b>Famiglia e matrimonio</b>				
2013	Croazia	Petizione e referendum sul matrimonio tradizionale	U ime obitelji	Successo della petizione: 700,000 firme raccolte Successo del referendum: 66% di voti favorevoli
2015	Slovenia	Petizione e referendum per limitare il matrimonio omosessuale	Children at stake	Successo della petizione Successo del referendum: 64% di voti favorevoli
2015	Slovacchia	Referendum sul matrimonio tradizionale	Conferenza dei Vescovi Sloveni	Fallito: non raggiunta la soglia elettorale
2016-2017	Unione Europea	Iniziativa dei Cittadini Europei ECI 'Mamma, Papà & Bambini' sulla definizione di matrimonio	Volonté e altri	Fallito: firme raccolte insufficienti
2016-2017	Romania	Petizione e referendum sul matrimonio tradizionale	Coalition for the Family (Coalizione per la Famiglia)	Successo della petizione: 3 milioni di firme raccolte Referendum nel 2018

<sup>241</sup> Vedi L'omofobia nell'Europa dell'Est in <http://www.europenowjournal.org/2017/07/05/homonegativityin-eastern-europe/>.

<sup>242</sup> Queste iniziative possono essere attribuite ad Agenda Europa in relazione al fatto che fanno parte del programma dei Summit ed i suoi membri ne sono i protagonisti.

Data	Paese	Tema	Rappresentante di Agenda Europa	Risultato
<b>Rispetto della vita</b>				
2013-2014	Unione Europea	Iniziativa Europea dei Cittadini ECI 'One of Us' per impedire finanziamenti europei che riguardino la distruzione di embrioni umani	ECLJ e altri	Fallito: respinta dalla Commissione
2013-2014	Spagna	Progetto di restrizioni all'aborto	Hazte Oir	Fallito: revocato nel settembre 2014 Ma per le minori è necessario il consenso genitoriale per abortire
2015	Svezia, ESC	Reclamo collettivo contro la Svezia per mancato rispetto dell'obiezione di coscienza nell'ambito della salute riproduttiva	FAFCE	Fallito: ESC ha rifiutato tutte le richieste
2016	Polonia	Progetto per il divieto d'aborto e pena carceraria per le donne	Ordo Iuris	Fallito: respinto dal Parlamento nell'ottobre 2016 Il Governo ipotizza di restringere l'aborto ai casi di malformazione fetale
2016	Consiglio d'Europa	Aborto tardivo e infanticidio neonatale	ECLJ	Fallito
<b>Discriminazioni ed eguaglianza</b>				
2012	Consiglio d'Europa	Violenza contro i cristiani	Volonté, ECLJ	Fallito
2015	Unione Europea	Creazione di un Inviato Speciale per le Discriminazioni Religiose e l'Intolleranza	ADF	Successo: proposta adottata e ruolo affidato ad un membro di Agenda Europa
2015	Consiglio d'Europa	Lotta contro l'intolleranza e la discriminazione in Europa con particolare attenzione ai cristiani	Ghiletski, ECLJ	Fallito: la mozione è stata neutralizzata da emendamenti progressisti
2017	Svezia, Corte Europea dei diritti umani	Caso relativo alla discriminazione contro cristiani in relazione all'obiezione di coscienza nell'ambito della salute riproduttiva	SHRL, ADF	Svezia: fallito ECHR: in corso
2017	Norvegia	Caso relativo alla discriminazione contro cristiani in relazione all'obiezione di coscienza nell'ambito della salute riproduttiva	ADF	In corso
2016-2018	Bulgaria, Croazia, Polonia	Campagne contro la ratifica della Convenzione di Istanbul	ADF e partner nazionali	Bulgaria: Successo Croazia: in corso Polonia: fallito

## CONCLUSIONI

Le nuove informazioni su Agenda Europa offrono maggiori chiarimenti circa i recenti tentativi finalizzati a rimettere in discussione i diritti umani nell'ambito della sessualità e della riproduzione in Europa e permettono agli attori progressisti di avere dati e notizie essenziali, da utilizzare come veri e propri insegnamenti, circa l'organizzazione ed i punti di forza e le debolezze di questo movimento.

### 8.1 UNA RETE DI MOBILITAZIONE ISPIRATA DAL VATICANO

Il primo insegnamento è che il movimento contro i Diritti Sessuali e Riproduttivi SRR è organizzato strategicamente in modo transnazionale in tutta Europa. Questa organizzazione transnazionale è guidata dal Vaticano ed ha trovato consensi e sostegno nei gruppi conservatori e tra i rappresentanti dei cristiani tradizionalisti di tutta Europa. In alcuni casi le loro rispettive differenze di denominazione sono sostanziali<sup>243</sup>, ma tra loro prevale l'unità di intenti contro la Rivoluzione Culturale. Kuhar e Paternotte descrivono come pensatori del Vaticano hanno teorizzato il concetto di una "ideologia di genere" come definizione per indicare tutte le innovazioni sociali che vanno contro gli insegnamenti della Chiesa e come questo sia stato utilizzato come forza mobilitante a livello nazionale in tutta Europa.<sup>244</sup> Agenda Europa vuole proporsi come punto di riferimento grazie al quale gli oppositori dei Diritti Sessuali e Riproduttivi possano attivare strategie finalizzate a sviluppare una mobilitazione anti genere per contrastare i diritti umani nell'ambito della sessualità e della riproduzione.

Collocata nel suo contesto, Agenda Europa occupa un posto particolare nell'universo delle iniziative contro i SRR. E' il centro gravitazionale europeo della comunità mondiale contro i SRR che è rappresentata all'interno del Congresso Mondiale delle Famiglie (WCF),<sup>245</sup> dove sono presenti alcuni suoi importanti membri,<sup>246</sup> e nella Rete Politica dei Valori (PNV),<sup>247</sup> che raduna personalità politiche influenti a livello mondiale. Gravitano intorno ad essa sostenitori a livello nazionale, essi stessi raggruppati per affinità di intenti come contro l'aborto all'interno della Federazione One of Us, tra i partiti politici a ispirazione cristiana tradizionalista nel Movimento Politico Cristiano Europeo e altri ancora intorno all'idea di famiglia tradizionale.

<sup>243</sup> Vedi <http://www.religionfacts.com/christianity/branches> circa le trasformazioni delle denominazioni dei cristiani.

<sup>244</sup> Kuhar Roman e David Paternotte, 2017, *Anti-Gender Campaigns in Europe- Mobilizing against Equality*, London, Rowman and Littlefield International, ISBN 1783489995, 9781783489992.

<sup>245</sup> Kane, Gillian e Cole Parke, 2015, "Pernicious work of World Congress of Families fuels anti-LGBTQ sentiment.", *The Guardian*, 19 novembre 2015: <https://www.theguardian.com/globaldevelopment/2015/nov/19/world-congress-of-families-anti-lgbtq-sentiment>.

<sup>246</sup> Vedi <http://www.worldcongressoffamilies.org/directors.php>; Numerosi partecipanti ad Agenda Europa fanno parte del Comitato di Direzione di WCF.

<sup>247</sup> Vedi <http://www.politicalnetworkforvalues.org>; e Eriksson, Aleksandra, 2017, "EP chief faces questions after homophobic 'summit'.", *EU Observer*, 28 aprile 2017.

## 8.2 UN PROGRAMMA COMUNE ESTREMISTA

Il secondo insegnamento è quello relativo all'unità intorno ad un preciso progetto politico con cui Agenda Europa vuole cambiare la situazione giuridica e sociale esistente in senso completamente contrario ai diritti fondamentali europei garantiti dalle leggi europee<sup>248</sup> e dalla giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti Umani.<sup>249</sup> Questa comunità di intenti è ben articolata nel manifesto Restaurare l'Ordine Naturale: è penetrante e reazionaria e cerca di scardinare decenni di progressi nell'ambito dei diritti umani, a cominciare dal tentativo di rendere illegali contraccezione ed aborto fino a criminalizzare nuovamente le relazioni omosessuali. Come afferma Agenda Europa correttamente, è la prima volta che esiste un piano chiaro e preciso per cancellare i progressi della Rivoluzione Culturale. Un programma molto meglio dettagliato di qualsiasi altro realizzato fino ad oggi contro i Diritti Sessuali e Riproduttivi SRR, con precisi obiettivi di breve, medio e lungo termine in merito a famiglia e matrimonio, protezione della vita e legislazione in materia di eguaglianza e anti discriminazione all'interno delle specifiche istituzioni europee.

Il manifesto sottolinea le tappe che portano ad una rapida "professionalizzazione" del movimento anti SRR, una professionalizzazione che si manifesta in numerosi ambiti, ottenendo credibilità in organismi internazionali, sviluppando competenze giuridiche e politiche per intentare azioni e promuovere leggi, spesso utilizzando gli strumenti della democrazia partecipata come iniziative di cittadini e petizioni e, infine, pubblicando su riviste universitarie. Come evidenziato dalle attività dei membri di Agenda Europa gli obiettivi del manifesto sono messi in atto e, in alcuni casi, portati avanti con successo. Iniziative che sembrano appartenere ad ambiti differenti e scollegati tra loro come l'aborto, il matrimonio omosessuale, il genere, l'educazione sessuale, l'accesso alla contraccezione, la ratifica della Convenzione di Istanbul e la protezione dei cristiani sono in realtà tutte collegate e fanno parte di uno stesso progetto: Ristabilire l'Ordine Naturale.



Zagabria, Croazia, 24 marzo 2018:  
Manifestazione contro la Convenzione di Istanbul. (crediti fotografici: Davor Kovačević/Novi List)

<sup>248</sup> Vedi l'articolo 2 (sui valori) e gli articoli 2 e 3 (su eguaglianza tra uomini e donne e non discriminazione) del Trattato dell'Unione Europea (TEU); Articoli 8 e 153 (sull'eguaglianza tra uomini e donne), 10 e 19 (contro la discriminazione) e 6, 9 e 168 (sulla salute) del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFEU); e gli articoli 21 (contro la discriminazione), 23 (eguaglianza tra uomini e donne) e 35 (cura della salute) della Carta dei Diritti Fondamentali, Versione consolidata dei Trattati Europei: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=OJ:C:2016:202:FULL&from=EN>.

<sup>249</sup> Vedi Consiglio d'Europa, Commissari per I Diritti Umani, 2017, "Diritti sessuali e alla salute riproduttiva delle donne in Europa.", Documento tematico: <https://www.coe.int/en/web/commissioner/women-s-sexual-and-reproductive-rights-in-europe?desktop=true> e Corte Europea dei Diritti Umani, Servizio Stampa, 2018, Scheda informativa sui Diritti Riproduttivi, Bruxelles, Corte Europea dei Diritti Umani: [https://www.echr.coe.int/Documents/FS\\_Reproductive\\_ENG.pdf](https://www.echr.coe.int/Documents/FS_Reproductive_ENG.pdf).

### 8.3 SEGRETEZZA E ANONIMATO

Consciamente o inconsciamente, Agenda Europa ha già fatto importanti concessioni al mondo della Rivoluzione Culturale. O meglio ancora i suoi membri hanno riconosciuto che la loro visione del mondo di ispirazione essenzialmente religiosa non attrae né il grande pubblico né la classe politica e per questo hanno dovuto “laicizzare” le loro argomentazioni per renderle più interessanti agli occhi dei cittadini. Questo è il motivo per cui i membri di Agenda Europa si incontrano segretamente, mantengono il Manifesto anonimo e lontano dall'opinione pubblica e istruiscono i loro membri a non dare indicazioni e informazioni in merito ai loro incontri e programmi comuni.

Riconoscendo le loro ambizioni come “estremiste” e “irrealistiche” gli attori di Agenda Europa hanno dovuto cercare il supporto di un gruppo di ambigui sostenitori le cui azioni sono antitetiche rispetto a quelle delle democrazie pluraliste dell'Europa moderna e che, come Agenda Europa, agiscono necessariamente “dietro le quinte”. Quando la vera natura dei membri di Agenda Europa diventa di dominio pubblico, ad esempio attraverso le notizie di stampa che mostrano la corruzione di Volontè a livello di Consiglio d'Europa (PACE) con il finanziamento di iniziative omofobiche a favore dell'Azerbaijan, o di come l'iniziativa di Hazte Oir contro i transessuali ha provocato l'hackeraggio del suo sistema informatico,<sup>250</sup> o di come ancora Ordo Iuris sia la rappresentazione contemporanea di una estrema destra “colorata e poliedrica”, un movimento estremista cattolico descritto spesso come settario<sup>251</sup> Agenda Europa si rivela nella sua vera essenza di movimento “estremista” e “irrealista”.

Parigi, Francia, 5 ottobre 2014: manifestanti agitano delle bandiere rosa durante una manifestazione contro i diritti LGBT che ha visto circa 100.000 partecipanti.



<sup>250</sup> Vedi Cotto, 2017, “Hacked’ masivo a Hatze Oir: sus finanzas, bases de datos y denuncias, al descubierto”, El Confidencial, 5 aprile 2017.

<sup>251</sup> Vedi Despot Sanja, 2017, “TFP: Srednjovjekovni upliv u rad Vlade.”, Faktograf, 11 maggio 2017; e Piątek Tomasz, 2017, “Ordo Iuris i brazylijska sekta. Kim są obrońcy życia od samego poczęcia.”, Wyborcza, 27 marzo 2017.

## 8.4 UN'ULTIMA ACCANITA PROTESTA

Nonostante i progressi recentemente ottenuti da Agenda Europa, le strutture dell'organizzazione contro i Diritti Sessuali e Riproduttivi evidenziano numerosi punti di debolezza. Mentre al suo interno Agenda Europa ha un programma coerente contro i recenti e prevedibili progressi dei diritti umani in ambito di sessualità e riproduzione, rimane allo stesso tempo un movimento di reazione che si autodefinisce come "estremista" e "irrealistico". Nonostante sia riuscita a sviluppare una moderna rete di infrastrutture per la mobilitazione in Europa e ad organizzare delle iniziative politiche, queste hanno avuto raramente successo. Tutte le iniziative inerenti all'aborto sono fallite e in relazione al matrimonio tradizionale è stata interrotta solo temporaneamente la legittimazione del matrimonio omosessuale in quei paesi dove il tema ha appena iniziato a far parte del dibattito politico. Nell'insieme, nonostante una recente e più raffinata organizzazione, Agenda Europa incarna l'ultimo baluardo della resistenza reazionaria in una società che progredisce ed in cui i suoi membri non si riconoscono.

Il riconoscimento più generoso che si può fare ad Agenda Europa è che le sue idee non possono essere sconfitte senza combattere. Gli attori progressisti dovranno stare in guardia perché la guerra è già iniziata ed il progresso sociale non è ineluttabile. La prossima battaglia avrà probabilmente luogo nel Parlamento Austriaco, dove un'organizzatrice di Agenda Europa, Gudrun Kugler, è stata eletta nel settembre 2017, e sia nei meccanismi giudiziari e quasi giudiziari europei come l'Alleanza per la Difesa della Libertà ADF mette in atto una nuova infrastruttura europea per intentare contenziosi. Se si guarda al futuro, conoscere e capire gli intenti di Agenda Europa, i suoi obiettivi reazionari e come si è mossa fino ad oggi, dovrebbe permettere agli attori progressisti di continuare nel progresso consolidando i diritti umani nell'ambito della sessualità e della riproduzione.



Zagreb, Croatia, 24 March 2018: Demonstration against the Istanbul Convention. (Photo credit: Davor Kovačević/Novi List)

# ALLEGATI

## ALLEGATO 1: ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI

ADF	(Alliance Defending Freedom): Alleanza in difesa della libertà
ECHR	(European Court of Human Rights): Corte Europea dei Diritti Umani
ECI	(European Citizen Initiative): Iniziativa dei Cittadini Europei
ECJ	(European Court of Justice): Corte Europea di Giustizia
ECLJ	(European Centre for Law and Justice): Centro Europeo per la Legge e la Giustizia
ECPM	(European Christian Political Movement): Movimento Politico Cristiano Europeo
ECR	(European Conservative and Reformist Group): Gruppo Europeo Conservatore e Riformista
EP	(European Parliament): Parlamento Europeo
EPP	(European People's Party): Partito Popolare Europeo
EU	(European Union): Unione Europea
EU FRA	(European Union Fundamental Rights Agency): Agenzia per i Diritti Fondamentali dell'Unione Europea
FAFCE	(Federation of Catholic Family Association in Europe): Federazione delle Associazioni delle Famiglie Cattoliche in Europa
FNT	(Fondazione Novae Terrae): Fondazione Novae Terrae
IPPF	(International Planned Parenthood Federation): Federazione Internazionale per la Genitorialità Pianificata
ITI	(Internationale Theological Institute): Istituto teologico Internazionale
LGBTI	(Lesbian, gay, bisexual, trans-sexual, inter-sex): Lesbiche, gay, bisessuali, trans-sessuali, inter-sessuali
NGO	(Non governmental organization): Organizzazioni non Governative
OIDAC	(Observatory on intolerance and Discrimination against Christian in Europe): Osservatorio sull'intolleranza e la Discriminazione contro i Cristiani in Europa
Ordo Iuris	(Institut na rzecz Kultury Prawnej Ordo Iuris): Istituto Ordo Iuris per la Cultura Legale
OSCE	(Organization for Security and Co-operation in Europe): Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa
PACE	(Parliamentary Assembly of the Council of Europe): Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa
RTNO	(Restoring the Natural Order): Ristabilire l'Ordine Naturale
SHRL	(Scandinavian Human Rights Lawyers): Avvocati Scandinavi per i Diritti Umani
SRR	(Sexual and reproductive rights): Diritti Sessuali e Riproduttivi
UDC	Unione dei Democratici Cristiani e di Centro
UN	(United Nations): Nazioni Unite
WCF	(World Congress of Families): Congresso Mondiale delle Famiglie

## ALLEGATO 2: I PROTAGONISTI DI AGENDA EUROPA

**Ignacio Arsuaga:** Presidente e fondatore dell'organizzazione spagnola anti SRR Hazte Oir, della piattaforma globale di mobilitazione sociale Citizen Go e membro del consiglio di Amministrazione del WCF.<sup>252</sup>

**Brian Brown:** Presidente dell'Organizzazione Nazionale per il Matrimonio (National Organization for Marriage) e membro del Consiglio di Amministrazione di Citizen Go, è stato coinvolto in molte organizzazioni anti SRR negli Stati Uniti e nel mondo.<sup>253</sup>

**Rocco Buttiglione:** Politico italiano dell'Unione Cattolica dei Democratici Cristiani e di Centro (UDC), partito politico affiliato all'EPP, ricusato dopo essere stato nominato dall'Italia alla Commissione Europea nel 2004, dal momento che le sue opinioni religiose e conservatrici sui temi sociali erano ritenute incompatibili con il compito che doveva svolgere.<sup>254</sup>

**Robert Clark:** Direttore dell'European Advocacy per l'ADF Internazionale a Vienna, Austria.<sup>255</sup>

**Paul Coleman:** Direttore esecutivo di ADF Internazionale nella sede centrale di Vienna.<sup>256</sup>

**Jakob Cornides:** Amministratore della Commissione Europea per la Direzione Generale del Commercio, Consigliere legale presso l'Organizzazione polacca Ordo Iuris ed autore di numerose pubblicazioni anti SRR. Vedi la documentazione di riferimento.<sup>257</sup>

**Ludovine de la Rochère:** Presidente del movimento francese Le Manif Pour Tous contro il matrimonio egualitario, già responsabile della Comunicazione presso la Fondazione Jérôme Lejeune e già Direttrice del Dipartimento di Informazione e Comunicazione della Conferenza francese dei Vescovi cattolici.<sup>258</sup>

**Emile Dupont:** Fondatore e Presidente di Les Survivants e fondatore e creatore dell'Agenzia di comunicazione Newsoul e delle piattaforme web anti aborto francesi [www.afterbaiz.com](http://www.afterbaiz.com) e [www.simoneveil.com](http://www.simoneveil.com).<sup>259</sup>

**Jàn Figel:** Rappresentante Speciale per la Libertà di Religione e di Credo della Commissione Europea, è stato Commissario Europeo per l'Educazione, la Formazione, la Cultura e Gioventù dal 2004 al 2009.<sup>260</sup>

**Edit Fridvalsky:** Direttrice del Centro per i Diritti Umani Ungherese e rappresentante ufficiale dell'ECI "Mum, Dad & Kids".<sup>261</sup>

**Varleriu Ghiletschi:** Parlamentare della Moldavia delegato al PACE affiliato all'EPP.<sup>262</sup>

**Maria Hildingsson:** Segretaria Generale di FAFCE.<sup>263</sup>

**Alexey Komov:** Rappresentante della Chiesa Ortodossa Russa per le Relazioni esterne e del Congresso Mondiale delle Famiglie in Russia e nel Commonwealth degli Stati Indipendenti; Presidente del Centro di analisi delle Politiche per la Famiglia della Federazione Russa; membro del Comitato Patriarcale sulla Famiglia, la Maternità e l'Infanzia; membro del Consiglio di Amministrazione di Citizen GO e di WCF e responsabile dei progetti internazionali alla Fondazione di Carità San Basilio il Grande.<sup>264</sup>

<sup>252</sup> Vedi <http://www.hazteoir.org/conocenos>; and <http://www.worldcongressoffamilies.org/directors.php>.

<sup>253</sup> Vedi <https://www.splcenter.org/hatewatch/2016/06/02/brian-brown-named-president-anti-lgbt-worldcongress-families>; e <https://www.politicalresearch.org/2013/10/28/profiles-on-the-right-brian-brown/>.

<sup>254</sup> Vedi <http://www.catholicsforchoice.org/wp-content/uploads/2013/12/2004buttiglionefactsheet.pdf>.

<sup>255</sup> Vedi <https://adfinternational.org/detailspages/biography-details/robert-clarke>.

<sup>256</sup> Vedi <https://adfinternational.org/detailspages/biography-details/paul-coleman>.

<sup>257</sup> Vedi <http://www.ordoiuris.pl/node/22>.

<sup>258</sup> Vedi [http://fr.wikipedia.org/wiki/Ludovine\\_de\\_La\\_Roch%C3%A8re](http://fr.wikipedia.org/wiki/Ludovine_de_La_Roch%C3%A8re); e [http://www.liberation.fr/societe/2013/06/10/ludovine-de-la-rochere-elle-ne-barjotte-pas\\_909683](http://www.liberation.fr/societe/2013/06/10/ludovine-de-la-rochere-elle-ne-barjotte-pas_909683).

<sup>259</sup> Vedi <https://tempsreel.nouvelobs.com/politique/20170707.OBS1802/emile-duport-un-croise-anti-ivg-dans-un-costume-de-hipster.html>.

<sup>260</sup> Vedi [https://ec.europa.eu/info/files/cv-jan-figel\\_en](https://ec.europa.eu/info/files/cv-jan-figel_en).

<sup>261</sup> Vedi <http://www.mumdadandkids.eu/about-us>.

<sup>262</sup> Vedi <http://assembly.coe.int/nw/xml/AssemblyList/MP-Details-EN.asp?MemberID=4055>; and <https://valeriughiletschi.md>.

<sup>263</sup> Vedi [http://www.fafce.org/index.php?option=com\\_content&view=article&id=400:protecting-minors-from-pornography-maria-hildingsson-secretary-general-of-fafce-speech-at-the-european-parliament&catid=54:european-union&lang=en&Itemid=160](http://www.fafce.org/index.php?option=com_content&view=article&id=400:protecting-minors-from-pornography-maria-hildingsson-secretary-general-of-fafce-speech-at-the-european-parliament&catid=54:european-union&lang=en&Itemid=160).

<sup>264</sup> Vedi <http://alexeykomov.ru/ob-avtore-3>; and <http://www.worldcongressoffamilies.org/directors.php>.

**Gabrielle Kuby:** Tedesca, cattolica, autrice di numerosi lavori contro il genere come *La Rivoluzione Sessuale Globale: Distruzione della Libertà in nome della Libertà*, 2015 (*The Global Sexual Revolution: Destruction of Freedom in the Name of Freedom*) e *La Rivoluzione di genere: relativismo all'attacco*, 2006 (*The Gender Revolution: relativism in action*).<sup>265</sup>

**Sophia Kuby:** Responsabile EU per la promozione di ADF International in Belgio, fondatrice di European Dignity Watch e figlia di Gabrielle Kuby (vedi sopra).<sup>266</sup>

**Gudrun Kugler:** Eletta nel Parlamento in Austria nel settembre 2017 nelle fila del Partito Popolare Conservatore Austriaco (ÖVP), ha precedentemente fondato OIDAC e la World Youth Alliance-Europe. Ha studiato ed è successivamente entrata come docente nell'Istituto Teologico Internazionale (ITI) di Vienna. Insieme al marito ha creato Kairos Consulting, che ha lavorato per molte iniziative cattoliche e anti SRR.<sup>267</sup>

**Zejlka Markic:** membra del Comitato organizzativo dell'Iniziativa Civica "Nel nome della Famiglia-In the Name of the Family" che ha dato luogo al referendum sul matrimonio tradizionale. E' stata la prima Presidente del Partito Ultra Conservatore croato Hrast. Successivamente ha fondato il nuovo partito "Progetto Patria- Project Homeland" che non ha avuto successo alle elezioni nazionali.<sup>268</sup>

**Terrence McKeegan:** Consulente legale della Missione Permanente di Osservazione per la Santa Sede alle Nazioni Unite: ha ricoperto in precedenza ruoli in ADF, ECLJ e nel Centro per la Famiglia ed i Diritti Umani (C-FAM).<sup>269</sup>

**Paul Moynan:** Attualmente membro dello staff del gruppo ECR, è stato in precedenza rappresentante di Azione Cristiana per la Ricerca e l'Educazione (Christian Action Research & Education- CARE).<sup>270</sup>

**Ronan Mullen:** Senatore indipendente in Irlanda delegato al PACE e membro di ECPM<sup>271</sup> e voce antiSRR sia in Irlanda sia al PACE.<sup>272</sup>

**Grégor Puppink:** Direttore Generale di ECLJ e punto di riferimento legale per ECI "One of Us".<sup>273</sup>

**Lila Rose:** Attivista statunitense contro l'aborto e fondatrice di Live Action che ha realizzato riprese clandestine contro l'organizzazione americana Planned Parenthood.<sup>274</sup>

**Sharon Slater:** Cofondatrice del gruppo statunitense anti-SRR Family Watch International.<sup>275</sup>

**Marie Smith:** attivista statunitense anti-SRR coinvolta in numerose organizzazioni ed iniziative anti-SRR inclusa Parliamentary Network on Critical Issues (Rete Parlamentare su Temi Critici, vedi [www.pncius.org](http://www.pncius.org)) e Priests for Life (Prete per la vita). Moglie del membro del Congresso Americano Chris Smith, anche lui attivista anti-SRR nel Congresso degli Stati Uniti.<sup>276</sup>

**Aleksander Stępkowski:** Presidente di Ordo Iuris e Professore alla Facoltà di Legge e Amministrazione dell'Università di Varsavia, è stato Vice Ministro per gli Affari Esteri del governo polacco dal novembre 2015 all'agosto 2016.<sup>277</sup>

**Leo van Doesburg:** Direttore per gli Affari Europei di ECPM.<sup>278</sup>

**Luca Volonté:** Ex parlamentare italiano dell'UDC. Durante la sua permanenza al Parlamento europeo è stato nominato all'Assemblea del Consiglio d'Europa, dove ha militato ed è stato presidente del PPE. E' anche il fondatore della Fondazione Novae Terrae.<sup>279</sup>

<sup>265</sup> Vedi <https://www.gabriele-kuby.de>.

<sup>266</sup> Vedi <https://adfinternational.org/detailspages/biography-details/sophia-kuby>.

<sup>267</sup> Vedi [https://iti.ac.at/fileadmin/user\\_upload/user\\_upload/Academic-Life/Academic\\_CV\\_KUGLER\\_Gudrun\\_Web.pdf](https://iti.ac.at/fileadmin/user_upload/user_upload/Academic-Life/Academic_CV_KUGLER_Gudrun_Web.pdf).

<sup>268</sup> Vedi [https://hr.wikipedia.org/wiki/Željka\\_Markić](https://hr.wikipedia.org/wiki/Željka_Markić).

<sup>269</sup> Vedi <http://neumannschool.org/wp-content/uploads/2014/01/Donor-info-copy.pdf>.

<sup>270</sup> Vedi nota 211.

<sup>271</sup> Vedi gli aderenti 2017 a ECPM: [https://www.google.be/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=4&ved=0ahUKewiZ-aPz16\\_YAhXR-6QKHwL\\_D5oQFghDMAM&url=http%3A%2F%2Fwww.epgencms.europarl.europa.eu%2Fcmsdata%2Fupload%2F461d8a58-30d0-4db5-9d7ecbe79074042f%2F05a\\_MEP.MP.MRP\\_list\\_august\\_2017\\_ECPM.docx&usq=AOvVaw1PZGRQRibXpiK1I0qs77M](https://www.google.be/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=4&ved=0ahUKewiZ-aPz16_YAhXR-6QKHwL_D5oQFghDMAM&url=http%3A%2F%2Fwww.epgencms.europarl.europa.eu%2Fcmsdata%2Fupload%2F461d8a58-30d0-4db5-9d7ecbe79074042f%2F05a_MEP.MP.MRP_list_august_2017_ECPM.docx&usq=AOvVaw1PZGRQRibXpiK1I0qs77M).

<sup>272</sup> Vedi <http://assembly.coe.int/nw/xml/AssemblyList/MP-Details-EN.asp?MemberID=6551>; and his personal website: <http://www.ronanmullen.ie/>.

<sup>273</sup> Vedi <https://eclj.org/writers/gregor-puppink>.

<sup>274</sup> Vedi <https://www.politicalresearch.org/2013/09/04/the-next-generation-of-antichoice-lila-rose/>.

<sup>275</sup> Vedi <https://www.politicalresearch.org/profiles-on-the-right-sharon-slater>.

<sup>276</sup> Vedi <http://www.pncius.org/about-us.aspx>.

<sup>277</sup> Vedi <http://www.ordoiuris.pl/prof-aleksander-stepkowskie>.

<sup>278</sup> Vedi <http://leovandoesburg.blogspot.be/p/about-leo.html>.

<sup>279</sup> Vedi [http://leg15.camera.it/cartellecomuni/leg15/include/contenitore\\_dati.asp?deputato=d50379&source=%2Fdeputatim%2F240%2Fdocumentoxml.asp&Pagina=Deputati/Composizione/SchedeDeputati/SchedeDeputati.asp%3Fdeputato=50379](http://leg15.camera.it/cartellecomuni/leg15/include/contenitore_dati.asp?deputato=d50379&source=%2Fdeputatim%2F240%2Fdocumentoxml.asp&Pagina=Deputati/Composizione/SchedeDeputati/SchedeDeputati.asp%3Fdeputato=50379); and <http://assembly.coe.int/nw/xml/AssemblyList/MPDetails-EN.asp?MemberID=6400>.

# FONTI

## DOCUMENTI ORIGINALI COLLEGATI CON AGENDA EUROPA

Agenda Europe Social Media, Elenco principale 2015.

Arsuaga Ignacio, 2015, "Mass Mobilization", Presentazione powerpoint in occasione del Summit Agenda Europa 2015 a Dublino.

Biografia di Gudrun Kugler: [https://iti.ac.at/fileadmin/user\\_upload/user\\_upload/Academic-Life/Academic\\_CV\\_KUGLER\\_Gudrun\\_Web.pdf](https://iti.ac.at/fileadmin/user_upload/user_upload/Academic-Life/Academic_CV_KUGLER_Gudrun_Web.pdf)

Biografia di Terrence McKeegan, Neumann Classical School Prospectus, giugno 2014:  
<http://neumannschool.org/wp-content/uploads/2014/01/Donor-info-copy.pdf>

ECI 11-12 dicembre: Mum, Dad & Kids, lettera riassuntiva.

Kuby, Sophia, 2014, "Agenda Europe: a Network for Political Agenda Setting in Europe.", Presentazione powerpoint in occasione del Transatlantic Summit Political Network of Values, 5 dicembre 2014, New York. Vedi i riferimenti alla presentazione sul programma in <http://www.politicalnetworkforvalues.org/summit-2014.html>

Programma di Strategic Retreat (Riunione di riflessione strategica), Londra, gennaio 2013.

Programma del Summit Agenda Europa Strategy 2014.

Programma del Summit Agenda Europa 2015.

Programma del Summit Agenda Europa 2016.

Restoring the Natural Order: An Agenda for Europe ( Ristabilire l'Ordine Naturale: un'Agenda per l'Europa).

## SCRITTI SCELTI DI RAPPRESENTANTI DI AGENDA EUROPA

Coleman Paul, Elyssa Koren, Laura Miranda-Flefil, 2014, *The Global Human Rights Landscape, A Short Guide to Understanding the International Organizations and the Opportunities for Engagement*, Vienna, Kairos Publications, ISBN: 978-3-9503055-9-3.

Cornides, Jakob. 2008. "Human Rights Pitted Against Man." *The International Journal of Human Rights* 12(1): 107-134:  
[http://works.bepress.com/jakob\\_cornides/4](http://works.bepress.com/jakob_cornides/4).

Cornides, Jakob. 2010. "Natural and Un-Natural Law.", *International Law Group Organizations, Legal Studies Series*, No. 2. New York: Catholic Family and Human Rights Institute (Istituto cattolico per la Famiglia ed i Diritti Umani):  
<https://c-fam.org/wp-content/uploads/Un-Natural-Law-FINAL.pdf> and [https://c-fam.org/white\\_paper/natural-and-un-natural-law/](https://c-fam.org/white_paper/natural-and-un-natural-law/).

Cornides, Jakob. 2012. "Three Case Studies on 'Anti-Discrimination'." *European Journal of International Law*, Volume 23, Issue 2 (marzo): 517-542. [http://www.ejil.org/article.php?article=2280&issue=111#download\\_acrobat\\_reader](http://www.ejil.org/article.php?article=2280&issue=111#download_acrobat_reader).

Kugler Martin, 2014, "The Challenge of Religious Freedom.", *The European Conservative*, Issue 9, Winter:  
[http://www.europeanrenewal.org/main/page.php?page\\_id=6](http://www.europeanrenewal.org/main/page.php?page_id=6).

Observatory on Discrimination and Intolerance against Christians (*Osservatorio sulla Discriminazione e l'Intolleranza contro i cristiani*), 2014a, *The Problem of Intolerant Equality Laws: Cases of Intolerance or Discrimination against Christians*, Vienna, OIDAC:  
<http://www.intoleranceagainstchristians.eu/publications/report-2014.html>.

Observatory on Discrimination and Intolerance against Christians (*Osservatorio sulla Discriminazione e l'Intolleranza contro i cristiani*), 2014b, Report 2013, Vienna, OIDAC:  
<http://www.intoleranceagainstchristians.eu/publications/report-2013.html>.

Puppincq Grégor, 2013a, "Abortion and the European Convention on Human Rights.", *Irish Journal of Legal Studies*, Vol. 3(2):  
<http://eclj.org/pdf/ijls-vol-3-issue-2-article-8-7-comparative-puppincq.pdf>.

Puppincq Grégor, 2013b, "Abortion on Demand and the European Convention on Human Rights.", EJIL, sito web Talk!, 23 febbraio 2013: <http://www.ejiltalk.org/abortion-on-demand-and-the-european-convention-on-human-rights/>.

Puppincq Grégor, 2013c, "Procedural Obligations under the European Convention on Human Rights: an Instrument to Ensure a Broader Access to Abortion.", *Zeszyty Prawnicze*, No. 13(2): [http://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract\\_id=2346186](http://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=2346186).

## INIZIATIVE POLITICHE DI AGENDA EUROPA:

Coaliția pentru Familie, 2017, "FACT SHEET: Constitutional revision for Marriage and Family Protection in Romania.", Sito web Coaliția pentru Familie: <http://coalitiapentrufamilie.ro/2017/06/16/fact-sheet-romanian-constitutional-reform-marriage-family-protection/>.

Consiglio d'Europa 2013, Federation of Catholic Families in Europe (Federazione delle Famiglie cattoliche in Europa FAFCE) v. Svezia, Denuncia No. 99/2013. Bruxelles, Consiglio d'Europa : [http://www.coe.int/t/dghl/monitoring/socialcharter/Complaints/CC99Merits\\_en.pdf](http://www.coe.int/t/dghl/monitoring/socialcharter/Complaints/CC99Merits_en.pdf).

European Centre for Law & Justice ( Centro Europeo per il Diritto e la Giustizia), 2015, "The Council of Europe to Address Late Abortion and Neonatal Infanticide.", Sito web ECLJ: <https://ecj.org/abortion/the-council-of-europe-to-address-late-abortion-and-neonatal-infanticide>.

Iniziativa dei Cittadini Europei 'One of Us', ECI(2012)000005: <http://ec.europa.eu/citizens-initiative/public/initiatives/successful/details/2012/000005>.

Iniziativa dei Cittadini Europei 'Mum, Dad & Kids', ECI(2015)000006: <http://ec.europa.eu/citizens-initiative/public/initiatives/obsolete/details/2015/000006>.

Parlamento Europeo, 2016, Risoluzione del 4 febbraio 2016 sullo sterminio sistematico di minoranze religiose da parte dell'organizzazione detta ISIS/Daesh (2016/2529(RSP), Bruxelles, Parlamento Europeo: <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P8-TA-2016-0051+0+DOC+XML+V0//EN>.

Ordo Iuris, 2016, "Civic Legislation Initiative: Equal legal protection for children before and after birth.", Sito web Ordo Iuris: <http://www.ordoiuris.pl/en/civic-legislation-initiative-equal-legal-protection-children-and-after-birth>.

Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, 2016, "Newly-appointed OSCE/ODIHR panel of experts on freedom of religion or belief meets in Warsaw.", Sito web OSCE, 5 ottobre 2016: <http://www.osce.org/odihr/271901>.

Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, 2012, "Violence against Christians, Motion for a resolution, Doc. 12542, 17 marzo 2011", Sito web PACE: <http://assembly.coe.int/nw/xml/XRef/Xref-XML2HTML-en.asp?fileid=13107&lang=en>.

Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, "Tackling intolerance and discrimination in Europe with a special focus on Christianity, Motion for a resolution, Doc. 12932, 9 maggio 2012", Sito web PACE: <http://assembly.coe.int/nw/xml/XRef/Xref-DocDetails-EN.asp?fileid=18705&lang=EN>.

Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, 2013a, "Violence against the Christian community in northern Nigeria, Dichiarazione Scritta No. 531, Doc. 13013, 6 febbraio 2013", Sito web PACE: <http://assembly.coe.int/nw/xml/XRef/Xref-XML2HTML-en.asp?fileid=19496&lang=en>.

Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, 2013b, "Safeguarding human rights in relation to religion and belief, and protecting religious communities from violence, Resolution 1928 (2013)", Sito web PACE: <http://assembly.coe.int/nw/xml/XRef/Xref-XML2HTML-en.asp?fileid=19695&lang=en>.

Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, 2015, "Tackling intolerance and discrimination in Europe with a special focus on Christians, Resolution 2036 (2015)", Sito web PACE: <http://assembly.coe.int/nw/xml/XRef/Xref-XML2HTML-en.asp?fileid=21549&lang=en>.

UN Economic and Social Council (Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite), 2013, "ECOSOC/6578-NGO/772: NGO Committee Approves 22 Applications, Defers Action on 31 as Third Day of Session Concludes." Sito web UN ECOSOC, 22 maggio 2013: <https://www.un.org/press/en/2013/ecosoc6578.doc.htm>.

UN Economic and Social Council (Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite), 2017, "ECOSOC/6810-NGO/843: Non-Governmental Organizations Committee Recommends 49 Groups for Consultative Status, Defers Action on 50 in Third Day of Session.", sito web UN ECOSOC, 1 febbraio 2017: <https://www.un.org/press/en/2017/ecosoc6810.doc.htm>.

## ALTRO

BBC, 2014, "Spain abortion: Rajoy scraps tighter law", sito web BBC, 23 settembre 2014:  
<http://www.bbc.com/news/world-europe-29322561>.

BBC, 2015a, "Slovakia referendum to strengthen same-sex marriage ban fails.", sito web BBC, 8 febbraio 2015:  
<http://www.bbc.com/news/world-europe-31170464>.

BBC, 2015b, "US Supreme Court rules gay marriage is legal nationwide.", sito web BBC, 27 giugno 2015:  
<http://www.bbc.com/news/world-us-canada-33290341>.

Beauregard Luis Pablo, 2017, "La guerra contra el aborto en México, La millonaria asociación provida que mueve los hilos de la ultraderecha en México.", *El País*, 16 febbraio 2017: [https://elpais.com/internacional/2017/02/16/mexico/1487209541\\_075721.html](https://elpais.com/internacional/2017/02/16/mexico/1487209541_075721.html).

Coates et al., 2014, "The Holy See on sexual and reproductive health and rights: conservative in position, dynamic in response." *Reproductive Health Matters*.

Cotto C, 2017, "'Hacked' masivo a Hazte Oír: sus finanzas, bases de datos y denuncias, al descubierto." *El Confidencial*, 5 aprile 2017:  
[http://www.elconfidencial.com/tecnologia/2017-04-05/hackeos-hazte-oir-ignacio-arsuaga-hormonas-yunque-acab\\_1361758/](http://www.elconfidencial.com/tecnologia/2017-04-05/hackeos-hazte-oir-ignacio-arsuaga-hormonas-yunque-acab_1361758/).

Davies Christian, 2016, "Polish women strike over planned abortion ban.", *The Guardian*, 3 ottobre 2016:  
<https://www.theguardian.com/world/2016/oct/03/polish-women-strike-over-planned-abortion-ban>.

Despot Sanja, 2017, "TFP: Srednjovjekovni upliv u rad Vlade.", *Faktograf*, 11 maggio 2017:  
<http://faktograf.hr/2017/05/11/tfp-vigilare-srednjovjekovni-upliv-u-rad-hrvatske-vlade>.

Eriksson Aleksandra, 2017, "EP chief faces questions after homophobic 'summit'.", *EU Observer*, 28 aprile 2017:  
<https://euobserver.com/lgbti/137725>.

European Christian Political Movement ( Movimento politico cristiano europeo), 2014, Relazione annuale al Parlamento Europeo, 2014, Bruxelles, ECPM: [http://www.europarl.europa.eu/pdf/grants/parties/ECPM\\_report\\_2014.pdf](http://www.europarl.europa.eu/pdf/grants/parties/ECPM_report_2014.pdf).

Feder J. Lester e Alberto Nardelli, 2017, "This Anti-Abortion Leader Is Charged With Laundering Money From Azerbaijan.", sito web BuzzFeed, 26 aprile 2017:  
[https://www.buzzfeed.com/lesterfeder/this-anti-abortion-leader-is-charged-with-laundering-money?utm\\_term=.vgv18GnAq#.afO3q96Kw](https://www.buzzfeed.com/lesterfeder/this-anti-abortion-leader-is-charged-with-laundering-money?utm_term=.vgv18GnAq#.afO3q96Kw).

Foret, François, 2015, *Religion and Politics in the European Union*, Cambridge, Cambridge University Press:  
[https://books.google.be/books?id=L5zWBQAAQBAJ&dq=Luca+Volont%C3%A9+Vatican&source=gbs\\_navlinks\\_s](https://books.google.be/books?id=L5zWBQAAQBAJ&dq=Luca+Volont%C3%A9+Vatican&source=gbs_navlinks_s).

Glinza Jessica, 2015, "Planned Parenthood ends fetal tissue sale: how did we get here.", *The Guardian*, 15 ottobre 2015: <https://www.theguardian.com/us-news/2015/oct/15/planned-parenthood-fetal-tissue-payments>.

The Guardian, 2012, "Michael Hintze revealed as funder of Lord Lawson's climate thinktank", *The Guardian*, Martedì 27 marzo 2012:  
<https://www.theguardian.com/environment/2012/mar/27/tory-donor-climate-sceptic-thinktank>.

The Guardian, 2013a, "Croats vote to ban gay marriage", *The Guardian*, 1 dicembre 2013:  
<https://www.theguardian.com/world/2013/dec/01/croatia-vote-ban-gay-marriage-referendum>.

The Guardian, 2013b, "Spain government approves restrictive abortion law despite opposition" *The Guardian*, 20 dicembre 2013:  
<https://www.theguardian.com/world/2013/dec/20/spain-government-restrictive-abortion-law-opposition>.

Kane Gillian e Cole Parke, 2015, "Pernicious work of World Congress of Families fuels anti-LGBTQ sentiment", *The Guardian*, 19 novembre 2015: <https://www.theguardian.com/global-development/2015/nov/19/world-congress-of-families-anti-lgbtq-sentiment>.

Kemper Andreas, 2015, "Christlicher Fundamentalismus und neoliberal-nationalkonservative Ideologie am Beispiel der «Alternative für Deutschland».», in *Unheilige Allianz: Das Geflecht von christlichen Fundamentalisten und politischen Rechten am Beispiel des Widerstands gegen den Bildungsplan in Baden-Württemberg*, edito da Lucie Billmann, Berlino, Rosa-Luxemburg-Stiftung.

Kirk Marshall e Hunter Madsen, 1989, *After the Ball: How America Will Conquer Its Fear and Hatred of Gays in the '90s*, New York, Plume, ISBN 978-0452264984.

Kuhar Roman e David Paternotte, 2017, *Anti-Gender Campaigns in Europe-Mobilizing against Equality*, Londra, Rowman and Littlefield International, ISBN 1783489995, 9781783489992.

Legifrance, 2013, "JORFn° 0114 du 18 mai 2013 pp.e8253, LOIn° 2013-404 du 17 mai 2013 ouvrant le mariage aux couples de personnes de même sexe", sito web Legifrance: <https://www.legifrance.gouv.fr/affichTexte.do?cidTexte=JORFTEXT000027414540&categorieLien=id>.

Lifesitenews, 2014, "Massive pro-life march in Madrid demands Spanish government rescind permissive abortion law.", Lifesitenews, 24 novembre 2014: <https://www.lifesitenews.com/news/massive-pro-life-march-in-madrid-demands-spanish-government-rescinds-permis>.

Liviatan Ofrit, 2013, "Competing Fundamental Values: Comparing Law's Role in American and Western-European Conflicts over Abortion", in *Law, Religion Constitution: Freedom of Religion, Equal Treatment, and the Law*, edito da W. Cole Durham Jr. et al., Surrey, UK, Ashgate.

Norris Sian, 2017, "How Romania became a battleground in the transatlantic backlash against LGBT rights", sito web Open Democracy, 14 dicembre 2017: <https://www.opendemocracy.net/5050/sian-norris/romania-battleground-backlash-lgbt-rights>.

Nový CAS, 2016, "Exlíder KDĽ Ján Figel' má novú, nábožensky ladenú funkciu: Prvý v histórii!", *Nový CAS*, 6 maggio 2016: <https://www.cas.sk/clanok/396787/exlider-kdh-jan-figel-ma-novu-nabozensky-ladenu-funkciu-prvy-v-historii>.

L'Obs, 2016, "Ils aiment les Pokémon mais pas l'IVG : qui sont les 'Survivants'?", *L'Obs*, 22 agosto 2016: <https://tempsreel.nouvelobs.com/societe/20160812.OBS6254/ils-aiment-les-pokemon-mais-pas-l-ivg-qui-sont-les-survivants.html>.

Oliveira Ivo, 2015, "Slovenia says No to gay marriage", *Politico*, 20 dicembre 2015: <https://www.politico.eu/article/slovenia-says-no-to-gay-marriage-lgbt-lgbti-rights>.

Piątek Tomasz, 2017, "Ordo iuris i brazylijska sekta. Kim są obrońcy życia od samego początku", *Wyborcza*, 27 marzo 2017: <http://wyborcza.pl/7,75968,21554217,ordo-iuris-i-brazylijska-sekta-kim-sa-obroncy-zycia-od-samego.html?disableRedirects=true>.

Papa Giovanni Paolo II, 2002, Nota dottrinale su alcune questioni circa la partecipazione dei cattolici alla vita politica, Congregazione per la Dottrina della Fede, Città del Vaticano: [http://www.vatican.va/roman\\_curia/congregations/cfaith/documents/rc\\_con\\_cfaith\\_doc\\_20021124\\_politica\\_en.html](http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20021124_politica_en.html).

Radio Polonia, 2017, "Polish pro-life activists push to ban eugenic abortion", sito web Radio Polonia, 20 agosto 2017: <http://www.thenews.pl/1/11/Artykul/321493,Polish-prolife-activists-in-push-to-ban-%E2%80%98eugenic%E2%80%99-abortion>.

Rankin Jennifer, 2017, "Azerbaijan revelations spark 'great concern' at Council of Europe", *The Guardian*, 8 settembre 2017: <https://www.theguardian.com/world/2017/sep/05/azerbaijan-revelations-could-herald-shake-up-at-council-of-europe>.

Reuters, 2017, "Austria's supreme court paves way for same-sex marriage from 2019" sito web Reuters, 5 dicembre 2017: <https://www.reuters.com/article/us-austria-equalmarriage/austrias-supreme-court-paves-way-for-same-sex-marriage-from-2019-idUSKBN1DZ1AX>.

Parlamento britannico 2013, "Marriage (Same Sex Couples) Bill (HC Bill 126), approved by the House of Commons in final reading on 16 July 2013", sito web Parlamento britannico: [https://publications.parliament.uk/pa/bills/cbill/2012-2013/0126/cbill\\_2012-20130126\\_en\\_1.htm](https://publications.parliament.uk/pa/bills/cbill/2012-2013/0126/cbill_2012-20130126_en_1.htm).

Weatherbe Steve, 2016, "3 million Romanians sign petition to enshrine natural marriage in Constitution", *Lifesitenews*, 25 maggio 2016: <https://www.lifesitenews.com/news/3-million-romanians-sign-petition-to-enshrine-natural-marriage-in-constitut>.

Zacharenko Elena, 2016, *Perspectives on anti-choice lobbying in Europe: Study for policy makers on opposition to sexual and reproductive health and rights in Europe*, Bruxelles, Parlamento Europeo, 24 novembre 2016: [http://www.heidihautala.fi/wp-content/uploads/2017/01/SRHR-Europe-Study\\_-Elena-Zacharenko.pdf](http://www.heidihautala.fi/wp-content/uploads/2017/01/SRHR-Europe-Study_-Elena-Zacharenko.pdf).



### Contatti

📧 [info@epfweb.org](mailto:info@epfweb.org)  
🌐 [www.epfweb.org](http://www.epfweb.org)  
☎️ +32 (0)2 500 86 50

📍 Forum Parlamentare Europeo  
per i Diritti e lo Sviluppo  
✉️ Rue Montoyer 23, Bruxelles, Belgio

ISBN: 978-2-9602183-2-9 9782960218329